

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus

N. 3 • 2018



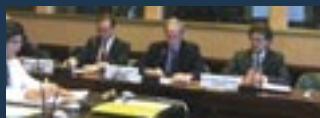
## Nobel per la Pace 2018 contro gli stupri di guerra

*Il massimo riconoscimento ad una battaglia che vede da anni l'Associazione in prima linea*



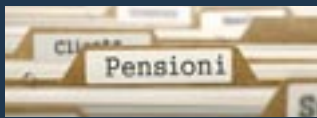
Vittime Civili di Guerre Incivili,  
2ª edizione del bando  
per le scuole in vista del 1 febbraio

PAGINA 8



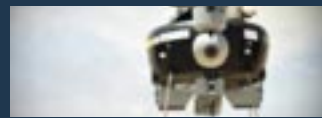
Ginevra, 2º workshop EWIPA  
sulle armi esplosive  
al Palazzo delle Nazioni Unite

PAGINA 14



NORME E DIRITTI:  
Le pensioni di guerra  
per il 2019

PAGINA 21




L'OSSERVATORIO:  
L'impatto umanitario  
dei droni militari

PAGINA 26



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Antonio Bisegna  
Aurelio Frulli  
Giuseppe Guarino  
Paolo Iacobazzi  
Antonio Vizzaccaro  
Giuseppe Zanon

grafica  
Ars Media Group srl  
Via Orvinio, 2  
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,  
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



**IN COPERTINA**  
Nobel per la Pace contro  
gli stupri di guerra

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO VII // N. 3 • 2018

## PRIMO PIANO

- 4 Il Nobel per la Pace contro gli stupri di guerra
- 6 Verso il XXV congresso nazionale dell'Associazione
- 8 Vittime Civili di Guerre Incivili
- 12 Milano ricorda i piccoli martiri di Gorla

## ATTUALITÀ

- 14 Proteggere i civili dalle armi esplosive
- 16 Cnauma: il punto sulla XXI riunione
- 18 Lampedusa: grande successo della mostra dell'ANVCG sulla migrazione italiana del Dopoguerra
- 20 Pensioni di guerra, nessun taglio nella manovra

## NORME E DIRITTI

- 21 Anche nel 2019 l'adeguamento delle pensioni di guerra sarà di importo modesto

## 24 NOTIZIE UTILI

## L'OSSERVATORIO

- 26 L'impatto umanitario dei droni militari

## DIPARTIMENTO STUDI STORICI

- 28 Storia di Maria e Silvio

## ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 30 Ordigni Bellici Inesplosi: l'ultimo trimestre in Italia
- 31 "Conoscere per Ri-Conoscere", ANVCG e ANA a Vercelli

## VITA ASSOCIATIVA

- 32 A Concerviano per onorare i caduti in guerra e le vittime degli eccidi nazisti

- 33 Pontassieve ricorda l'eccidio dell'8 giugno 1944 a Pievecchia
- 34 La sezione di Lucca in visita a Marzabotto
- 35 L'ANVCG in piazza con il gazebo, doppia celebrazione a Gorizia
- 36 "Stop alle bombe sui civili" arriva negli States: la Nazionale italiana di pallacanestro sorde U21 testimonial della campagna per la Sezione ANVCG di Pesaro
- 37 Fraghetto, una gita per non dimenticare
- 38 TESTIMONI DELLA STORIA Un incontro tra esperienze e generazioni per la costruzione di un futuro di pace
- 39 Trieste, viva partecipazione al gazebo cittadino
- 40 La sezione di Venezia celebra le vittime civili di guerra a Mestre
- 41 La sezione di Lecce premia gli studenti del concorso "Do you Peace?"
- 42 La sezione di Ravenna in visita alle Fosse Ardeatine con ANFCDG e ANMIG
- 43 A Cagliari il convegno "Gli ordigni bellici inesplosi sul territorio italiano"
- 44 Treviso ricorda il bombardamento del 1944
- 45 Torino in piazza per la Giornata Nazionale delle vittime civili della guerra
- 46 Potenza in piazza per la prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo
- 47 Caltanissetta ricorda le vittime civili di guerra  
La sezione di Ferrara a Casinina
- 48 Necrologi
- 50 LETTERE

# Il Nobel per la Pace contro gli stupri di guerra

DI PAOLO IACOBBAZZI

**L**o scorso 5 ottobre, è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace a Nadia Murad (vittima dei crimini commessi dall'Isis in Iraq) e Denis Mukwege (ginecologo congolese).

Nadia Murad è nata nel nord dell'Iraq da una famiglia contadina di religione yazida, un credo dalle origini antichissime diffuso tra i curdi e fortemente combattuto dall'Isis.

Nell'agosto del 2014 Nadia era una studentessa di ventuno anni quando l'Isis giunse nel villaggio di Kocho, radunò la comunità yazida e uccise 600 persone, tra cui sei fratelli di Nadia, e la rese schiava. Nadia Murad diventò una delle più di 6.700 donne yazide fatte prigioniere dell'Isis in Iraq e fu deportata nella città di Mosul dove fu picchiata, ustionata con mozziconi di sigarette e stuprata. Nel novembre dello stesso anno riuscì a fuggire quando un soldato Isis si scordò di chiudere a chiave la porta dell'abitazione in cui si trovava. Nadia Murad trovò rifugio presso una famiglia della zona che l'aiutò a raggiungere il campo profughi di Duhok, nel nord dell'Iraq, e da lì Stoccarda, in Germania, grazie a un programma a favore di 1000 donne e bambini ri-



La Nazionale Italiana Femminile di Hockey su prato ed i sostenitori della campagna Stop Rape Italia alla conferenza stampa di presentazione

fugiati promosso dallo stato di Baden-Wuttemberg. Divenuta poi un'attivista per i diritti umani e ambasciatrice Onu, Nadia Murad ha partecipato a numerose iniziative per sensibilizzare sul tema della tratta di esseri umani e rifugiati, raccogliendo le testimonianze delle vittime della tratta e del genocidio presso diverse comunità di rifugiati e sopravvissuti. Denis Mukwege è un medico e attivista nato nella Repubblica Democratica del Congo. Specializzato

in ginecologia e ostetricia, ha fondato nel 1998 il Panzi Hospital, ospedale in cui è diventato il massimo esperto mondiale nella cura di danni fisici interni causati da stupro. Presso questo centro, sono stati curati oltre 85.000 pazienti, di cui il 60% sono vittime di stupro, avvenuto per la maggior parte in aree di guerra.

Poco dopo aver criticato aspramente all'ONU il governo del suo paese e le altre nazioni per non impegnarsi abbastanza contro gli

stupri di guerra, nell'ottobre 2012 Denis Mukwege sfuggì miracolosamente a un tentativo di omicidio, cosa che lo costrinse all'esilio in Europa per alcuni mesi.

Secondo le motivazioni del Premio Nobel per la Pace, Nadia Murad e Denis Mukwege hanno dato un contributo essenziale "per mettere fine alle violenze sessuali nei conflitti armati e all'uso dello stupro come arma di guerra". Per il il Comitato norvegese per il Nobel, Nadia Murad ha dimostrato "un coraggio fuori del comune nel raccontare le proprie sofferenze" di vittima di stupro e altri abusi per mano dello Stato Islamico, mentre Denis Mukwege "è di gran lunga il simbolo più unificante, a livello nazionale e internazionale, della lotta per mettere fine alla violenza sessuale nelle guerre e nei conflitti armati".

Il premio Nobel per la Pace ai due attivisti è un riconoscimento importante per portare all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale un tema, quello degli stupri di guerra, su cui a lungo tempo si è taciuto.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha sempre considerato la lotta contro lo stupro di guerra come una delle sue priorità, essendo questa una delle più terribili forme di violenza che le popolazioni civili si sono trovate a dover subire durante i conflitti; per questo motivo, l'Associazione si è sempre battuta affinché chi ha subito questa orribile forma di violenza in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale potesse ottenere almeno una qualche for-



La platea della conferenza stampa di presentazione per Stop Rape Italia

ma di risarcimento, una rivendicazione che ha trovato una parziale vittoria nella sentenza con cui nel 1987 la Corte Costituzionale ha ricompreso – almeno a livello di principio – la violenza sessuale in contesto bellico tra gli eventi che danno diritto alla pensione di guerra.

Proseguendo su questa strada, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha aderito quest'anno alla campagna internazionale "Stop Rape and Gender Violence in Conflicts". Questa iniziativa, configurata in Italia come "Stop Rape Italia" a cura di Campagna Italiana contro le Mine, intende manifestare il suo pieno appoggio alle vittime degli stupri di guerra e riconoscere pubblicamente le loro inenarrabili sofferenze, che ormai fanno parte delle strategie degli eserciti in lotta.

Così come accaduto con altre for-

me di violenza contro i civili, anche gli stupri di guerra hanno una lunga storia e hanno sempre accompagnato gli spostamenti delle truppe e dei gruppi dei combattenti fin dall'antichità. Con l'inizio dell'era contemporanea, si è però verificato un mutamento sostanziale nella natura e nella misura con cui questa terribile forma di violenza viene messa in atto.

Sempre di più e ogni parte del mondo, infatti, gli stupri di guerra durante i conflitti, così come la prostituzione forzata, sono usati in maniera deliberata come arma psicologica da soldati, combattenti, milizie e anche da civili. Queste terribili violenze, riconosciute esplicitamente dalle convenzioni di Ginevra come crimini contro l'umanità, sono poi spesso accompagnate da altre forme di tortura e da massacri di gruppo, come mostra la storia di Nadia Murad.

# Verso il XXV congresso nazionale dell'Associazione

DI PAOLO IACOBAZZI

**È** stato convocato ufficialmente il XXV Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che si terrà il 3, 4 e 5 dicembre 2018 a Roma, presso l'Hotel Palatino.

Il Congresso Nazionale, formato da circa 180 delegati provenienti da tutte le sezioni di Italia, svolge le funzioni dell'Assemblea Generale dell'Associazione e provvederà ad eleggere tutti gli organi centrali (Presidente Nazionale, Consiglio Nazionale, Collegio Nazionale dei Sindaci, Collegio Nazionale dei Pro-biviri), che sono giunti al termine del loro mandato quadriennale.

Verrà inoltre eletto il Comitato dei Promotori di Pace, un nuovo organismo centrale, con funzioni consultive, che avrà il compito di fornire dei pareri agli organi nazionali su tutte le materie di pertinenza associativa. Questo comitato sarà la rappresentanza a livello nazionale della nuova categoria dei "Soci Promotori di Pace", introdotta nello Statuto votato a Frascati nel giugno 2017, che ricomprende tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie del-



La locandina del Congresso

l'ANVCG, pur non essendo vittime civili di guerra.

## LE LINEE GUIDA

Oltre all'elezione degli organi centrali, il XXV Congresso Nazionale avrà il compito di delineare le linee programmatiche dell'Associazione per il prossimo quadriennio, al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela delle vittime civili di guerra sia in Italia che al di là dei confini nazionali. Nelle varie sessioni di lavoro che si terranno nei tre giorni del Con-

gresso, i partecipanti si confronteranno su diversi temi di rilevanza istituzionale, tra cui le iniziative di sensibilizzazione nelle scuole all'interno del protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione; le attività riconducibili al campo della mine action e al protocollo di intesa con il Ministero della Difesa sulla mappatura degli ordigni bellici in Italia; e la campagna "Stop bombing towns and cities", campagna internazionale lanciata dalla rete INEW - International Network on Explosive Weapons, di cui l'Asso-



ciazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha assunto il coordinamento in Italia.

La difesa e il rafforzamento dei diritti acquisiti delle vittime civili di guerra italiane, sia pensionistici che di altro tipo, saranno naturalmente una priorità e i congressisti discuteranno delle strategie da attuare in un contesto politico fortemente e improvvisamente molto cambiato; l'ingresso in Parlamento di molti giovani politici, alla loro prima esperienza, richiede, infatti, un particolare impegno da parte dell'Associazione per mantenere viva l'attenzione sui diritti e le esigenze della categoria.

## AL SERVIZIO DEI SOCI

In considerazione delle istanze provenienti dalla base associativa, verrà poi dibattuto il modo di rafforzare i servizi di supporto ai soci, prevedendo nuove forme di assistenza personale anche attraverso sinergie con altri enti e organizzazioni.

Per quanto riguarda il settore della difesa dei diritti delle vittime civili di guerra nel mondo, verrà fatto un punto sulla situazione ad un anno e mezzo dall'entrata in vigore del nuovo Statuto – votato a larghissima maggioranza nel Congresso di Frascati del giugno 2017 – in cui è stata inserita esplicitamente tra le finalità dell'Associazione anche l'impegno a “promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale” e la possibilità di diventare soci anche per “gli stranieri vittime civili di guerra

residenti sul territorio nazionale”. Un tema, questo, purtroppo, sempre tristemente attuale, visto il numero e la diffusione di guerre e conflitti nel mondo e il loro impatto devastante sui civili che ne costituiscono il bersaglio principale, colpiti nella loro integrità psico-fisica e personale con tragiche conseguenze di lungo periodo.

Il Congresso dovrà poi esaminare le conseguenze sull'organizzazione dell'Associazione della prossima entrata in vigore della riforma del “Terzo Settore”, prevista per agosto 2019, procedendo alle eventuali modifiche allo statuto richieste dalla legge.

Ricordiamo che con l'entrata in vigore di questa riforma verrà riordinato tutto il variegato mondo nonprofit italiano, la cui regolamentazione è attualmente frammentata in diverse disposizioni non sempre adeguatamente coordinate. Una delle conseguenze della riforma sarà la sparizione della qualifica di “ONLUS”, che verrà sostituita dalla nuova categoria di “ETS” (Ente del Terzo Settore).

## LA STORIA

Il XXV Congresso Nazionale si tiene in concomitanza con il 75° anniversario di fondazione dell'Associazione, che fu fondata il 26 marzo 1943 come Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi Civili per i bombardamenti nemici, per poi assumere il nome attuale nel gennaio del 1947. L'anno successivo, nel 1948, si tenne il primo Congresso Nazionale a Rimini, una località simbolo per le vittime civili di guerra, perché for-



**Giuseppe Gastronovo**  
(Presidente Nazionale ANVCG) durante il Congresso straordinario del giugno 2017

temente colpita dalle azioni belliche durante la Seconda Guerra Mondiale, sia per le centinaia di bombardamenti subiti, che per gli scontri militari fra opposti eserciti.

Questo l'elenco dei Congressi Nazionali dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra dalla sua fondazione ad oggi:

N°	Data	Località
1	30 settembre 1948	Rimini
2	25-26 giugno 1954	Roma
3	12 luglio 1956	Roma
4	6-9 aprile 1960	Roma
5	11-13 dicembre 1961	Roma
6	27-29 ottobre 1963	Verona
7	25 aprile 1964	Ancona
8	18 luglio 1965	Roma
9	13-16 maggio 1967	Bologna
10	27-29 giugno 1970	Salsomaggiore
11	22-23 gennaio 1972	Rimini
12	24 maggio 1974	Verona
13	28-29 maggio 1976	Peschiera del Garda
14	22-25 ottobre 1979	Torino
15	4 giugno 1984	Verona
16	10-11 novembre 1988	Roma
17	5 novembre 1989	Cassino
18	1 novembre 1993	Torre Pedrera
19	13-15 novembre 1998	Rimini
20	21-23 novembre 2003	Viterbo
21	24-25 settembre 2007	Arezzo
22	24-26 novembre 2011	Roma
23	4-6 dicembre 2014	Roma
24	14-15 giugno 2017	Frascati
25	3-5 dicembre 2018	Roma

# Vittime Civili di Guerre Incivili

## Al via la 2a edizione del bando con il Miur per la Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra

DI ANNA ARENA

Il 1° febbraio di ogni anno si celebra la “Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, istituita in Italia con la legge n. 9 del 25 gennaio 2017 e fortemente voluta dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, oltre che a promuovere, secondo i principi dell’articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

Il riferimento non solo alle guerre del passato, in particolare alla Prima e alla Seconda Guerra Mondiale, ma a tutti i conflitti attualmente in corso nel mondo, rendono tale giornata oltre che commemorativa, rappresentativa di un momento di riflessione sulle conseguenze che le guerre di oggi provocano sulle popolazioni, principali vittime dello scontro tra le parti contrapposte, specialmente nelle aree densamente popolate. Tra le altre cose, la legge istituita, affida al Ministero dell’Istruzione il



Il logo vincitore della prima edizione, realizzato da Michele Cafarchio (IIS Alpi-Montale, Rutigliano-BA)

compito di far ricordare la ricorrenza in tutte le scuole di ogni ordine e grado, coinvolgendo gli studenti e le studentesse in iniziative riguardanti, da una parte, le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e, dall’altra, l’impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo. La legge stessa prevede che alla realizzazione di queste iniziative par-

tecipino, sulla base di un protocollo d’intesa con il Ministero dell’Istruzione, l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e il suo Osservatorio Internazionale sulle Vittime Civili dei Conflitti.

Nella prima edizione della Giornata, l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha organizzato il concorso “La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”, a cui hanno parte-





Immagine tratta dall'album vincitore della prima edizione, realizzato da Vittoria La Selva (IIS Pertini-Anelli, Turi-BA)

cipato oltre 100 scuole provenienti da tutta Italia.

Ricollegandosi alla sua campagna “Stop alle bombe sui civili”, lanciata per denunciare l’impatto devastante sui civili dei conflitti contemporanei, quest’anno, l’Associazione ha deciso di invitare gli studenti a mostrare una rappresentazione della guerra attraverso i mezzi artistici della pittura e del video e dal punto di vista delle vittime, ponendo al centro dell’attenzione l’esperienza di coloro che hanno direttamente subito la violenza bellica.

Il linguaggio artistico consentirà ai

ragazzi e le ragazze di mettersi dalla parte delle vittime soprattutto in senso emozionale, dato che nella grandissima parte dei casi i ragazzi non hanno una conoscenza diretta del conflitto bellico. Con lo strumento artistico, inoltre, è possibile evitare la mediazione intellettuale che comporterebbe la redazione di un tema o più genericamente di uno scritto.

Questa sfida sarà stimolante per gli studenti che, attraverso la creatività, dovranno superare questo gap di esperienza e confrontarsi con la natura “smaterializzata” della guerra contemporanea.

Le guerre moderne, infatti, non si svolgono più nei campi di battaglia e nelle trincee, in uno scontro diretto tra combattenti, ma si combattono sulla pelle delle popolazioni civili con mezzi sempre più disumani e impersonali, spesso nelle città e nei centri abitati e per mezzo di armi ed ordigni azionati a distanze impensabili fino a pochi decenni fa.

Questa nuova realtà non trova ancora un’adeguata rappresentazione perché si presta con più difficoltà ad essere tradotta in immagini efficaci e in artifici narrativi accattivanti, come avveniva per le guerre



Immagine dal video vincitore della prima edizione, realizzato dalla Classe 5ª B (IT F. Seneca, Fano)

del passato, che, abbiamo visto tante volte, venivano rappresentate sugli schermi cinematografici attraverso gli occhi dei soli protagonisti di allora: i soldati.

Le principali vittime delle guerre moderne, oggi, finiscono così per essere solo dei numeri poco comprensibili, e ancor meno tangibili, che vanno a mescolarsi con le onnipresenti cifre di cui è piena la nostra società di oggi.

Eppure, solo assumendo il punto di vista delle vittime, fatto di sofferenza e dolore ma anche di resilienza e capacità di reazione, è possibile conoscere a pieno la terribile attualità delle guerre “incivili”, perché contrarie all’umanità in ogni senso, e comprendere il perché sia urgente costruire una cultura di pace e di convivenza armoniosa tra tutti i popoli.

In considerazione dello sforzo creativo che viene richiesto per la partecipazione al concorso, l’Asso-

ciazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha deciso di dare massima visibilità ai migliori lavori che verranno scelti da una qualificata giuria.

I lavori dei finalisti della sezione “Pittura” e dei primi tre classificati della sezione “Video” saranno, infatti, presentati in una grande mostra che si terrà a Roma, accompagnati dalla presenza di 20 opere inedite realizzate sul medesimo tema da altrettanti artisti contemporanei, tra cui hanno già dato la propria adesione Ennio Calabria, Bruno Ceccobelli, Angelo Cricchi, Emilio Leofreddi, Felice Levini, Gianfranco Notargiacomo; maestri che hanno aderito con entusiasmo e responsabilità al nuovo progetto promosso dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus (ANVCG) in nome della Pace.

Le opere selezionate per la mostra saranno pubblicate e/o menzionate

nel catalogo che sarà presentato al pubblico in occasione dell’inaugurazione della stessa che si terrà il 1° febbraio 2019.

Con questa iniziativa l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra vuole rafforzare ancora di più il suo legame con il mondo delle scuole, che è sempre stato tradizionalmente al centro delle sue attività e che lo è diventato ancora di più negli ultimi anni, grazie al Protocollo d’intesa con il Ministero dell’Istruzione e ai tanti incontri con gli studenti realizzati in tutta Italia, sempre con grande partecipazione da parte dei ragazzi e delle ragazze.

In ogni occasione di incontro e di confronto, gli esponenti delle nuove generazioni hanno sempre mostrato vivo interesse e vicinanza emotiva per le vicende delle vittime civili di guerra di ieri e di oggi, e questo è sicuramente un elemento di ottimismo per il futuro.



## ALCUNI DEGLI ARTISTI CHE HANNO ADERITO AL BANDO

### Ennio Calabria:

artista ed intellettuale italiano, esponente del Figurativismo Europeo, ha lavorato come illustratore di racconti, copertine librerie, opere di poesia e manifesti. Ha preso parte più volte alla Quadriennale di Roma e alla Biennale di Venezia.

### Bruno Ceccobelli:

ha frequentato l'Accademia di Belle Arti, in cui fu allievo di Toti Scialoja, dal quale apprese la teoria e la pratica dell'Astrattismo. La sua arte, che condivide certi caratteri dell'Arte Povera, si inserisce nel contesto del più generale «ritorno alla pittura» che contraddistingue la sua generazione di artisti.

### Angelo Cricchi:

Dopo una lunga carriera come atleta professionista, la sua passione si indirizza verso la fotografia. Come fotografo di moda ha collaborato con prestigiosi magazines internazionali e la sua ricerca personale si è sviluppata parallelamente ai suoi lavori commerciali durante tutta la sua carriera. I suoi lavori sono stati esposti in musei ed istituzioni private in Italia, Olanda, Francia e in Austria.

### Emilio Leofreddi:

pittore e autore video, ad inizio anni '90 progetta installazioni con video e performance impegnate su tematiche politiche e sociali, come ad esempio l'opera "Contact", contro la pena di morte, patrocinata da Amnesty International, e Nessuno tocchi Caino. Numerose le mostre personali e collettive che lo hanno portato a esporre in Italia e all'estero, tra Inghilterra, Stati Uniti, Germania, India e Cina.

### Felice Levini:

durante gli anni '80 ha prediletto immagini bidimensionali e piacevolmente decorative per poi dedicarsi, nel decennio successivo, a opere più compatte e tridimensionali dominate da una struttura solida e geometrica. Il suo lavoro oscilla tra l'astratto e il figurativo; nei suoi allestimenti, alla ripetizione dell'immagine, che la rende astratta, viene contrapposta la presenza umana, viva. Espone al Festival dei Due Mondi di Spoleto, alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e alla GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

### Gianfranco Notargiacomo:

nato nell'immediato dopoguerra, risente di molteplici influssi che vanno dalle avanguardie storiche all'espressionismo astratto. La sua opera rappresenta una ricerca sul senso stesso del fare arte, sia da un punto di vista filosofico, sia linguistico e gestuale.

## I VINCITORI DELLO SCORSO ANNO

### Categoria Logo:

Vincitore:

**Michele Cafarchio**

(IISS Alpi-Montale, Rutigliano-BA)

### Categoria Album Fotografico:

1<sup>a</sup> classificata:

**Vittoria La Selva**

(IISS Pertini-Anelli, Turi-BA)

2<sup>a</sup> classificata:

**Elisa Grasso**

(Liceo Galileo Galilei, Catania)

3<sup>a</sup> classificata:

**Eliana Siciliano**

(IS Agostino Nifo, Caserta)

### Categoria Video:

1° classificato:

**Classe 5<sup>a</sup> B (IT F. Seneca, Fano)**

2° classificato:

**Federico Iannascoli (IIS Marconi, Imperia)**

3° classificato:

**Edoardo Alberti & Enrico Crotti (IIS Quintino Sella, Biella)**

### Menzioni speciali:

Logo:

**Eric Marcheselli**

(Istituto Istruzione Venturi, Modena)

Album fotografico:

**Kassandra Molinaroli (Ipsia Marcora, Cortemaggiore-PC)**

Video:

**5<sup>a</sup> I (Istituto Agricole Regionale, Aosta) e Marco Bucchieri (IIS Marconi, Catania)**



# Milano ricorda i piccoli martiri di Gorla

**L**a Repubblica si inchina facendo memoria". Così il Presidente Sergio Mattarella ha ricordato i piccoli martiri di Gorla nel messaggio per la commemorazione dei tragici eventi del 20 ottobre 1944.

Bombe alleate caddero sul quartiere milanese e sulle zone limitrofe, provocando centinaia di morti e causando il crollo della scuola elementare Francesco Crispi, sotto le cui macerie furono rinvenuti 184 corpi, la maggior parte dei bambini del quartiere.

L'episodio è una ferita – come ha sottolineato il Presidente – che a Milano non potrà essere rimarginata, ma è anche un monito per le generazioni a venire delle tragedie con cui la guerra travolge tutta la popolazione civile.

Invocare la pace e poi fare la guerra nel nostro quotidiano è un controsenso su cui ciascuno deve lavorare

in prima persona, ha sottolineato il parroco della comunità pastorale Santi Piccoli Martiri innocenti, don Adriano Castagna, nell'omelia della Santa Messa che è stata celebrata dove nel 1944 sorgeva la scuola elementare abbattuta dalle bombe. Ciascuno deve badare a ciò che vede in fondo al proprio operare: se si vedono i propri interessi – come avviene in contesti di guerra – la pace è ancora molto lontana.

Segno di questa verità è la condizione di molti Paesi del mondo, come la Siria, che vede la popolazione civile asserragliata sotto le bombe: la Presidente della sezione ANVCG di Milano e della Lombardia, la professoressa Rossana Mondoni, ha ricordato a tutti i presenti – intervenuti in gran numero – la necessità di tenere vigili le coscienze sui numerosi scenari di conflitto che ogni giorno provocano centinaia di vittime fra la po-



**Giuseppe Sala, Sindaco di Milano, ricorda i piccoli martiri di Gorla**

polazione civile.

Le autorità intervenute in gran numero con la presenza del Sindaco, Giuseppe Sala, e del Sottosegretario di Regione Lombardia, Alan Rizzi, unitamente alla lettera inviata dal Ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, hanno dato grande rilievo all'evento, tenuto vivo con sforzo e impegno nel corso degli anni dal Comitato che riunisce i parenti dei piccoli martiri.

“La pace è un diritto di ciascuno di noi” ha ricordato ai cittadini il Sindaco di Milano, sottolineando il fondamentale ruolo della politica nel dare l'esempio in un confronto netto ma mai aggressivo e nell'evitare quelle divisioni che in Europa sono state l'antefatto di tutti i conflitti.

L'ANVCG auspica che il 20 ottobre e il sacrificio dei Piccoli Martiri di Gorla diventino un monito per tutti gli italiani e che possano dire: “Ecco la guerra. Ecco cosa non vogliamo più vedere. Né qui né altrove”.



**Grande partecipazione di pubblico per il 74° anniversario della strage di Gorla**

## Messaggio del Presidente della Repubblica

La strage della Scuola elementare “Francesco Crispi” nel quartiere di Gorla, a Milano, è una delle tragedie più spaventose e strazianti avvenute in terra italiana durante la Seconda Guerra Mondiale. Il potente ordigno sganciato durante un'ondata di bombardamenti anglo-americani, quella mattina del 20 ottobre 1944, non lasciò scampo ai bambini e alle loro maestre: 204 vite vennero crudelmente spezzate e le famiglie disperate dovettero recuperare dalle macerie i corpi di 184 loro figli.

Nel giorno dell'anniversario dei piccoli martiri desidero esprimere la mia vicinanza e la mia solidarietà ai familiari delle vittime, alla comunità di Gorla, a tutti coloro che in questi lunghi anni hanno tenuto vivo il ricordo della strage, e all'intera città di Milano che mai potrà cancellare una ferita così profonda.

La Repubblica si inchina facendo memoria. La memoria deve tenere le coscienze all'erta sugli orrori della guerra e sulle responsabilità che tutti abbiamo – istituzioni nazionali e internazionali, società civile, cittadini – per assicurare alle giovani generazioni un futuro di serenità e di pacifica convivenza.

La strage dei piccoli martiri, nella sua indicibile atrocità, mostra la spietata inesorabilità della logica della guerra e quanto tragiche e ingiustificabili siano le morti dei civili provocate da azioni belliche.

L'impatto dei conflitti sulle popolazioni è un tema di grande rilevanza, a cui purtroppo non sempre si presta l'attenzione necessaria. Le vittime civili furono un numero impressionante nella Seconda Guerra Mondiale, e non può lasciare indifferenti la consapevolezza che decine di migliaia di civili continuano a pagare il prezzo della vita nei conflitti ancora in corso.

Il Parlamento Italiano ha di recente istituito la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

L'impegno delle Associazioni delle Vittime Civili di Guerra è prezioso per far crescere le riflessioni su questi rischi, affinché mai più, ad ogni latitudine, possano esserci ancora piccoli martiri innocenti.

*Sergio Mattarella*

# Proteggere i civili dalle armi esplosive

DI SARA GORELLI

**I**l 12 settembre, presso il Palazzo delle Nazioni a Ginevra, si è svolto il secondo workshop EWIPA sull'impiego delle armi esplosive nelle zone urbane (o 'aree popolate'). Come è accaduto per il primo, svoltosi lo scorso 14 giugno, anche i lavori di questo secondo workshop sono stati aperti agli Stati, alle grandi organizzazioni internazionali e alle ONG che si occupano della protezione dei civili nei conflitti. Tra queste anche l'ANVCG, che, per propria naturale missione, è impegnata attivamente sul fronte della protezione internazionale dei civili nei conflitti ed è membro attivo della rete internazionale INEW contro le armi esplosive nelle zone urbane (le cosiddette "aree popolate").

I lavori si sono concentrati intorno alla domanda: *come possono gli Stati coinvolti nelle guerre calibrare le proprie operazioni militari su un contesto urbano, per assicurare maggiore protezione alla popolazione civile?* Il tema scelto è la conseguenza naturale degli argomenti dibattuti nel primo workshop, che riguardavano principalmente la definizione del problema (le armi esplosive nelle aree popolate producono danni e

## Dal secondo workshop EWIPA sulle armi esplosive le prime indicazioni per proteggere i civili dalla guerra urbana

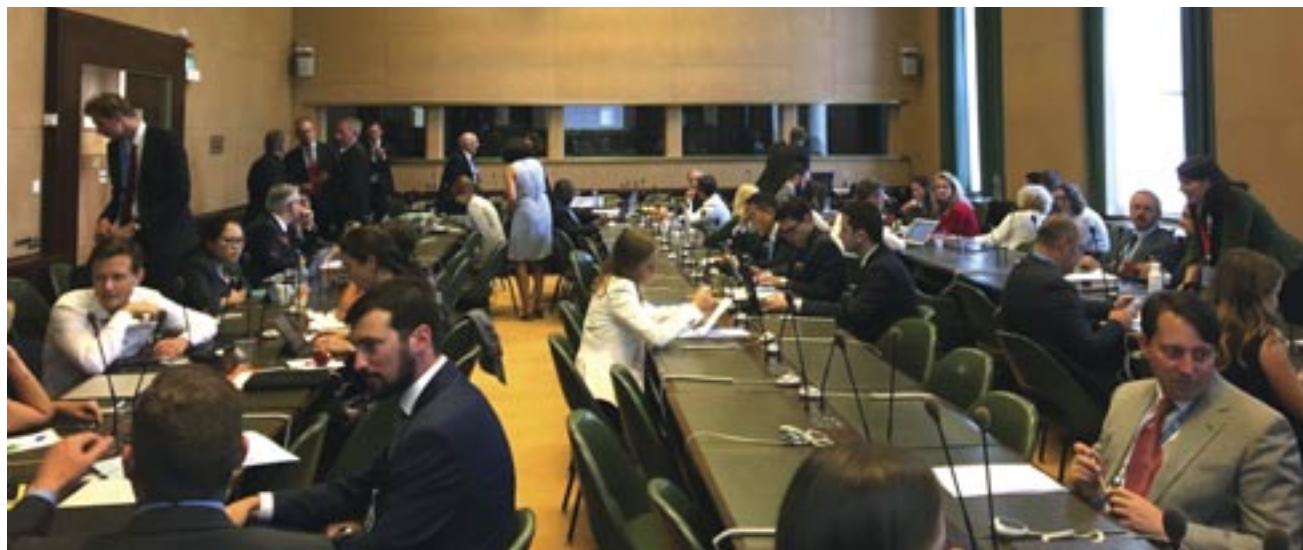
sofferenze sui civili) e delle sue conseguenze (morti, vittime mutilate per sempre, infrastrutture vitali distrutte, futuro sviluppo economico compromesso).

I lavori sono stati organizzati in tre sessioni: la discussione sui processi di identificazione degli obiettivi militari e di come pianificare gli attacchi nelle zone urbane per minimizzare l'impatto sui civili, presieduta da Wolfgang Richter (SWP, German Institute for Inter-

national and Security Affairs); il dibattito intorno ai processi militare di analisi preliminare e di intelligence e su come trasformarli in uno strumento di valutazione del potenziale rischio costituito dagli attacchi con armi esplosive, guidata da Sahar Muhammedally del centro di ricerca Civilians in Conflict; infine, la preparazione dei civili e la cooperazione civile-militare al fine di minimizzare il devastante impatto degli attacchi



**Da sinistra a destra: gli ambasciatori Michael Biontino (Rappresentanza Permanente di Germania presso la Conferenza sul Disarmo), Peter Beerwerth (Germania) e Stefano Toscano (Direttore GICHD - Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra)**



**I delegati degli Stati, i rappresentanti delle organizzazioni internazionali e della società civile prendono posto nell'aula per l'inizio del workshop**

con le armi esplosive. All'interno di quest'ultima sessione, gestita dall'ambasciatore austriaco Tichy Fisslberger, sono state presentati come buoni esempi di difesa civile e di cooperazione tra civili e militari i progetti dell'UNOCHA (*United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari), di Norwegian People's Aid e Humanity and Inclusion.

L'argomento sul quale si è maggiormente dibattuto è stata la necessità di allargare la prospettiva con cui si analizzano i danni collaterali, includendo il problema della vulnerabilità dei civili in quei processi decisionali militari che sottendono la decisione di colpire un certo obiettivo militare in un contesto urbano. Il passaggio dalla considerazione che il danno ai civili è deprecabile, sì, ma comunque inevitabile per il raggiungimento dell'obiettivo militare, a quella per cui

l'entità dei danni alla popolazione civile definisce il successo di un'operazione militare tanto quanto il raggiungimento dell'obiettivo stesso, è stato auspicato da molte ONG presenti. In particolare, INEW, attraverso la sua coordinatrice Laura Boillot, ha dichiarato che l'uso delle armi esplosive con effetti a largo raggio nelle aree popolate debba essere evitato in ogni caso, anche quando le analisi militari e di intelligence prevedano danni minimi alla popolazione. Questo perché, nella realtà, le armi esplosive producono effetti riverberanti che causano danni incontrollabili e devastanti per i civili, sia nel breve che nel lungo periodo. Non a caso, proprio a questo proposito, il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, parlando del workshop e delle sue finalità, ha ricordato: "L'adozione di una dichiarazione internazionale condivisa, che proibisca l'impiego delle armi esplosive a largo raggio nei centri

urbani, è quanto mai urgente e deve essere al centro degli sforzi della comunità internazionale".

Tutte le conclusioni, le raccomandazioni e gli esempi di buone pratiche menzionati nel workshop confluiranno nella documentazione preparatoria alle discussioni previste nell'agenda della prossima riunione degli Stati parte della Convenzione su Certe Armi Convenzionali, calendarizzata per il 21, 22 e 23 novembre. Lo scopo è quello di discutere del problema per la prima volta in maniera approfondita in un consesso internazionale, con l'obiettivo a lungo termine di impedire ovviamente le sofferenze dei civili causato dall'impiego massiccio di queste armi. L'ANVCG, in linea con il programma d'azione di INEW, intende portare avanti azioni di advocacy con le istituzioni italiane affinché il nostro paese manifesti apertamente nei consessi internazionali la sua adesione ai temi della campagna "Stop alle bombe sui civili" per una protezione totale dei civili nei conflitti.

# Cnauma: il punto sulla XXI riunione

di TIBISAY AMBROSINI

Il Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona (CNAUMA) ha convocato, lo scorso 3 ottobre, la sua XXI riunione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) nella consueta funzione di punto di incontro e di coordinamento nazionale fra i vari attori istituzionali e della società civile impegnati nel campo della Mine Action con l'obiettivo di garantire l'ottimizzazione delle risorse a disposizione e valorizzare le iniziative italiane sia a livello locale che nei contesti internazionali.

La Vice Ministra Emanuela Del Re ha presieduto, per la prima volta, l'incontro a cui hanno partecipato i rappresentanti di una decina di realtà tra organizzazioni e istituzioni della società civile, aziende private e l'Università di Firenze.

Nel suo intervento introduttivo, la Vice Ministra Del Re ha voluto riportare all'attenzione dei presenti l'interesse dimostrato dal nostro paese verso i Diritti Umani nei vari fori internazionali, ed ha, inoltre, voluto sottolineare i punti di forza per i quali l'Italia viene riconosciuta come un "autorevole attore internazionale" nel settore della Mine Action. Nello specifico, si è riferita alla legislazione nazionale

per la messa al bando delle mine antipersona adottata nell'ottobre del 1997, che risulta essere tra le più avanzate a livello internazionale. La distruzione degli arsenali sia di mine antipersona che di munizioni a grappolo risulta, infatti, essere in anticipo rispetto alle scadenze riportate sia dalla Convenzione di Ottawa per la messa al bando delle mine sia dalla Convenzione sulle Munizioni Cluster. Sottolineata anche l'importanza dell'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (Fondo 58) attraverso la legge 58 del 2001, fondo attraverso cui il nostro paese finanzia tutte le attività inerenti alle Mine Action sia in contesti di conflitto che post-conflitto. Il Min. Plen. Diego Brasioli, Direttore Centrale per la Sicurezza della Direzione Generale Affari Politici, con il suo intervento ha voluto ricordare l'impegno diretto delle Forze Armate Italiane nelle attività di bonifica in Iraq, Afghanistan e Libano.

Attraverso le parole del Con. Amb. Cristina Carenza, Capo Ufficio Interventi di Emergenza della Direzione Generale Cooperazione e Sviluppo, sono stati illustrati i vari progetti in Afghanistan, Iraq, Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Colombia e Somalia, rea-

lizzati con le risorse allocate nel 2017. Con la dotazione di fondi per il 2018, non solo si darà continuità agli interventi esistenti, ma si apriranno due nuove iniziative rispettivamente in Libia ed in Palestina. È stato, inoltre, confermato il sostegno ai centri di riabilitazione diretti da Alberto Cairo in Afghanistan e dai centri Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e Centro di Riabilitazione Paola Biocca ad Amman.

Gli interventi, che per la società civile consuetudinariamente sono aperti dall'intervento dei rappresentanti della Campagna Italiana Contro le Mine, hanno, invece, avuto inizio su invito di quest'ultima con le parole di saluto dell'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente dell'ANVCG, che, partendo dalla sua personale esperienza di sopravvissuto all'esplosione di un ordigno, ha voluto condividere un apprezzatissimo e toccante messaggio di pace e speranza con una sincera e inconfutabile sintesi di cosa significhi patire gli effetti della guerra. Un contributo che ha ispirato i partecipanti nel proseguimento dei lavori.

Il Dottor Schiavello, Direttore Nazionale della Campagna Italiana Contro le Mine - Onlus, con il suo





**I lavori del CNAUMA durante la riunione del 3 ottobre 2018**

intervento ha, inoltre, portato all'attenzione del tavolo diverse questioni segnalando alla Vice Ministra Del Re, tra questi, la necessità di un supporto alla ripresa dell'iter legislativo del disegno di legge "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo"; la promozione di un intervento normativo per garantire la stabilizzazione del Fondo 58, così da consentire una prevedibilità nella programmazione delle attività; e un riferimento allo Sminamento Umanitario nel Documento triennale di Programmazione ed Indirizzo della DGCS per il 2019-2021. Infine, Schiavello ha aggiornato i presenti sul Centro protesico Paola

Biocca, progetto fortemente voluto dalla Campagna Italiana contro le mine unitamente all'associazione YouAble e all'organizzazione giordana Life Line For Consultancy & Rehabilitation e sulle attività portate avanti dall'associazione.

In particolare, è stato dato ampio rilievo al nuovo laboratorio di ortesi, realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, la quale, coinvolta pienamente nel dare sostegno alle popolazioni di Stati fragili, ha reso possibile acquisire il materiale necessario per l'attivazione di tale attività complementare alla protesica. Il laboratorio di ortesi e le sue componenti sono state spedite grazie al canale Emergenza MAECI e AICS

con la piena disponibilità dell'Ambasciata italiana ad Amman. Il laboratorio ricevuto ed ora allestito è in attesa dei permessi necessari per il suo avvio per ovviare alle esigenze specifiche della popolazione che manifesta necessità legate a questo tipo di ausili (plantari, busti etc.). Un altro tassello del prezioso aiuto delle associazioni Italiane e di tutti gli attori coinvolti sotto la medesima bandiera con ruoli diversi e l'intento di lasciare segni concreti dell'impegno a favore delle popolazioni in difficoltà.

I lavori si sono conclusi con il riconoscimento da parte della Vice Ministra Del Re dell'importanza fondamentale della bonifica umanitaria nei processi di pacificazione dei territori e dell'operato delle associazioni leader in questo settore, per il loro agire a 360°.

# Lampedusa: grande successo della mostra dell'ANVCG sulla migrazione italiana del Dopoguerra

DI SARA GORELLI

**I**l 1-3 ottobre scorsi, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato alla 5ª Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, celebrata a Lampedusa in ricordo delle vittime del 3 ottobre 2013, quando in un naufragio persero la vita 368 migranti a largo dell'isola.

L'iniziativa, promossa dal Comitato Tre Ottobre, con il sostegno del Comune di Lampedusa e Linosa e di Rai-Radiotelevisione Italiana, con il contributo dell'ANVCG e finanziata dall'Agenzia dell'ONU per i rifugiati, ha riunito studenti, insegnanti, rifugiati, associazioni e organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani nell'organizzazione di una manifestazione culturale ed educativa di tre giorni. La prima giornata si è aperta con la visita di studenti e insegnanti, provenienti da tutta Italia, con la visita serale al "Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo", al cui allestimento ha partecipato anche l'ANVCG. Grazie al contributo della nostra Associazione, le sale del Museo si sono arricchite dei reperti for-

niti dall'ANRP, Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento, che normalmente si trovano nel Museo degli Internati Militari, nella sede storica dell'organizzazione in via Labicana, a Roma. Oltre che dai reperti dell'ANRP, la sala allestita dall'ANVCG, dedicata ai migranti che nel passato fuggivano dalle guerre, ha ospitato anche numerose fotografie provenienti dal Museo Historiale di Cassino, per concessione del Comune della città.

La mattina del 2 ottobre ragazzi e insegnanti sono stati impegnati nelle attività educative organizzate dalle associazioni organizzatrici. L'ANVCG ha proposto agli studenti il proprio workshop, dal titolo "Migrazioni da conflitto, ieri e oggi, concentrandosi sul tema delle migrazioni da conflitto e sottolineando quanto sostenuto nel rapporto annuale dell'UNHCR, e cioè che nel 2017 i conflitti possono configurarsi come la principale causa di migrazione e che a spostarsi sono civili, principal-



**Il Segretario dell'Anvcg Roberto Serio ed il Consigliere Nazionale Giuseppe Guarino alla mostra allestita dall'Anvcg**



**Il Consigliere Nazionale ANVCG Giuseppe Guarino e l'avv. Maria Marinello durante il workshop "Le Migrazioni da Conflitto, ieri e oggi"**

mente donne e bambini, costretti a scappare dalle guerre.

A rappresentare l'ANVCG erano presenti il Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione di Palermo Giuseppe Guarino, il Segretario Generale Roberto Serio, l'avv. Maria Marinello e Sara Gorelli de "L'Osservatorio" - centro di ricerca sulle vittime delle guerre e dei conflitti. Ognuno di loro ha trattato il tema delle migrazioni da conflitto da angolazioni diverse: attualità, storia, diritto interno e internazionale. Oltre a momenti di lezione frontale, non sono mancati anche i momenti interattivi, con un gioco a squadre pensato appositamente per incoraggiare i ragazzi a riflettere, divertendosi, sulle informazioni comunicate. Il lavoro dell'ANVCG, proprio perché ha sapientemente dosato momenti di lezione frontale con altri più ricreativi, è stato molto apprezzato dagli studenti e dagli insegnanti, molti dei quali hanno poi anticipato che avrebbero provveduto a

invitare l'ANVCG nelle proprie scuole per proporre ad altri studenti il workshop.

Nel pomeriggio, a seguire, è stata organizzata una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di diversi esperti degli aspetti umanitari legati alle migrazioni. Il giorno seguente, il 3 ottobre, si è svolta la tradizionale marcia verso la Porta d'Europa, a commemorazione di quel tragico giorno in cui molti migranti persero la vita in mare. La marcia è stata seguita dalla commemorazione in mare sul luogo del naufragio a bordo delle motovedette della Guardia Costiera e delle barche dei pescatori di Lampedusa. A questi momenti, che si sono rivelati essere i più toccanti di tutta la manifestazione, ha partecipato anche il Sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello.

Con la sua presenza all'evento, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto mettere in evidenza che il grande e complesso fenomeno della migrazione,



le cui cause sono indubbiamente molteplici, ha comunque un legame molto stretto con la diffusione delle guerre nel mondo e che alle vittime civili dei conflitti, per un principio riconosciuto dal diritto internazionale, deve essere garantita la possibilità di trovare la salvezza in un luogo sicuro.

La partecipazione all'evento, pertanto, si configura come una delle attività realizzate dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, nell'adempimento delle sue finalità statutarie, al fine di garantire una tutela internazionale a chi, suo malgrado, subisce le conseguenze devastanti dei conflitti.

# Pensioni di guerra, nessun taglio nella manovra

**N**essun taglio alle pensioni di guerra, né ai vitalizi destinati a perseguitati politici e razziali. A confermarlo è direttamente il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che, con un comunicato del 29 ottobre, ha fatto chiarezza su uno dei temi più delicati e chiacchierati dell'ultimo Decreto Fiscale.

Questo chiarimento si è reso necessario dopo che nei giorni immediatamente precedenti erano stati pubblicati alcuni articoli su un presunto taglio di 50 milioni di euro sui capitoli di bilancio relativi alle pensioni di guerra e ai trattamenti a favore degli ex-deportati e dei perseguitati politici e razziali, per coprire i costi della cosiddetta "pace fiscale".

Questa notizia ha ovviamente causato sconcerto e immediata preoccupazione, specialmente alla luce di quanto accaduto in passato durante le sessioni di bilancio.

Dall'esame più approfondito della legge, era tuttavia evidente che in questa circostanza, più che di un taglio, si trattava dell'impiego dei residui derivanti nell'anno in corso dalla naturale diminuzione del numero dei titolari delle pensioni di guerra.

Ciò nonostante, dal momento che la storia recente ha insegnato che in materia di pensioni di guerra si deve tenere sempre alta la soglia



Palazzo delle Finanze, sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze

di attenzione, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è prontamente attivata, chiedendo al Ministro dell'Economia Giovanni Tria urgenti rassicurazioni ed un incontro sulla natura di questo taglio, ricordando la speciale natura risarcitoria delle pensioni di guerra e dei trattamenti a favore degli ex-deportati e dei perseguitati politici e razziali e lamentando ancora una volta il mancato utilizzo delle economie risultanti dal calo del numero dei beneficiari per aumentare le pensioni stesse, il cui importo è fermo

ormai da oltre 30 anni.

Nel suo comunicato, il Ministero dell'Economia ha confermato che il Decreto Fiscale "ha semplicemente operato un allineamento dello stanziamento in bilancio alla effettiva erogazione delle risorse in base ai diritti soggettivi degli interessati", come ipotizzato dall'ANVCG. L'Associazione auspica che presto possa anche essere dato concreto riscontro anche alle altre rivendicazioni che sono state rivolte al Ministro Tria a nome di tutta la categoria rappresentata.



# Anche nel 2019 l'adeguamento delle pensioni di guerra sarà di importo modesto

di PAOLO IACOBazzi

**P**er l'anno 2019, l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra è pari al 0,65%. Gli aumenti, quindi, saranno nella maggior parte dei casi di entità assai modesta, nell'ordine di pochi euro.

Il limite di reddito, previsto per la concessione della pensione agli orfani e per alcuni altri assegni accessori, sarà pari a 17.121,23 euro annui. Ricordiamo che questa cifra si riferisce al reddito complessivo IREPF del 2018, al lordo degli oneri deducibili, quale risulterà dalla prossima dichiarazione dei redditi. Il reddito è solo quello della persona interessata e non assumono rilievo i redditi degli altri componenti del nucleo fami-



liare.

Anche quest'anno, la percentuale di adeguamento è molto bassa e inferiore perfino al tasso d'inflazione ufficiale. Ricordiamo che questo indice corrisponde all'aumento percentuale dell'indice della retribuzione degli operai dell'industria, cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni

di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n.342/89 e, pertanto, è strettamente legato all'andamento dell'economia nel suo insieme e, in particolare, dal mercato del lavoro.

Come sempre tutte le tabelle ufficiali dei nuovi importi per il 2019 saranno disponibili anche sul sito internet [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it)



## PENSIONI DIRETTE importi complessivi

### TRATTAMENTI SEMPLICI (TAB.C)

1° Categoria:	pensione base	€ 674,21
	assegno integrativo	€ 194,32
	<b>Totale</b>	<b>€ 868,53</b>
<hr/>		
2° Categoria		€ 606,67
<hr/>		
3° Categoria		€ 538,42
<hr/>		
4° Categoria		€ 472,63
<hr/>		
5° Categoria		€ 405,09
<hr/>		
6° Categoria		€ 337,67
<hr/>		
7° Categoria		€ 270,04
<hr/>		
8° Categoria		€ 202,50
<hr/>		
Incollocabili	(rata complessiva)	€ 1.062,87

### ASSEGNI DI CUMULO PER LA 1° CATEGORIA (TAB.F)

Due invalidità di lett. A, A-bis o B	€ 2578,08
<hr/>	
Un'invalidità di lett.A o A-bis più un'altra di lett. C, D, E	€ 1963,48
<hr/>	
Un'invalidità di lett.B più un'altra di lett. C, D, E	€ 1080,04
<hr/>	
Due superinvalidità tab.E	€ 811,12
<hr/>	
Di 1° Categoria	€ 614,69
<hr/>	
Di 2° Categoria	€ 553,36
<hr/>	
Di 2° Categoria + 2/10	€ 565,63
<hr/>	
Di 2° Categoria + 3/10	€ 571,77
<hr/>	
Di 2° Categoria + 5/10	€ 584,00
<hr/>	
Di 3° Categoria	€ 491,68
<hr/>	
Di 4° Categoria	€ 430,32
<hr/>	
Di 5° Categoria	€ 368,89
<hr/>	
Di 6° Categoria	€ 307,29
<hr/>	
Di 7° Categoria	€ 245,77
<hr/>	
Di 8° Categoria	€ 184,45

### ASSEGNI DI CUMULO PER LA 2° CATEGORIA (ART.17, DPR 915/78)

Di 2/10	€ 52,38
<hr/>	
Di 3/10	€ 78,56
<hr/>	
Di 5/10	€ 130,94

### TRATTAMENTI DI SUPERINVALIDITA' (TAB.C + E) - IMPORTI COMPLESSIVI

Lett.A :

n°1 cecità assoluta più perdita degli arti superiori o inferiori con impossibilità di protesi (\*) € 14.622,32

cecità assoluta più perdita degli arti inferiori o sordità (\*) € 10.927,79

cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede (\*) € 8.361,49

cecità assoluta € 8.051,63

n°2 amputazione dei 4 arti al limite del 3° superiore delle gambe e degli avambracci € 13.692,82

amputazione dei 4 arti € 10.308,13

n°3 lesione del sistema nervoso centrale con più paralisi € 8.051,63

n°4 alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.1) € 3.538,67

alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.2,3) € 8.051,63

Lett.A-bis:

n°1 perdita degli arti superiori € 6.234,60

n°2 perdita degli arti inferiori con impossibilità di protesi € 3.978,14

Lett.B € 2.938,88

Lett.C € 2.658,10

Lett.D € 2.367,91

Lett.E € 2.082,42

Lett.F € 1.794,48

Lett.G € 1.509,06

Lett.H € 1.228,35



## PENSIONI INDIRETTE importi complessivi

### TRATTAMENTI A FAVORE DI VEDOVE/I E ORFANI DI GUERRA (TAB.G)

Pensione base	€ 378,70
Pensione con ass.di maggiorazione	€ 477,43
Assegno di maggiorazione	€ 94,75

### PENSIONI PER VEDOVE/I DI GRANDI INVALIDI IMPORTI COMPLESSIVI (TAB.G + ASSEGNO SUPPLEMENTARE)

Lettera A	€ 1.354,40
Lettera A-bis	€ 1.257,22
Lettera B	€ 1.160,01
Lettera C	€ 1.062,86
Lettera D	€ 965,70
Lettera E	€ 868,49
Lettera F	€ 771,34
Lettera G	€ 674,25
Lettera H e incollocabili	€ 577,01
1°Categoria semplice	€ 479,86

### TRATTAMENTI DI RIVERSIBILITA' VEDOVE/I E O FANI DI INVALIDI DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE ALL'INVALIDITA' DI GUERRA (TAB.N)

2° Categoria	€ 222,70
3° Categoria	€ 196,79
4° Categoria	€ 172,73
5° Categoria	€ 148,15
6° Categoria	€ 123,40
7° Categoria	€ 113,31
8° Categoria	€ 110,23

### PENSIONE PER I GENITORI DI DECEDUTI PER CAUSA DI GUERRA (TAB.M)

Per 1 figlio	€ 184,50
Per 2 figli	€ 350,56



di PAOLO IACOBAZZI

## Rafforzato il collocamento obbligatorio nelle pubbliche amministrazioni

Con una circolare congiunta del 10 luglio 2018, il Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro hanno fornito nuove indicazioni sull'inserimento delle cosiddette "categorie protette" nelle pubbliche amministrazioni. Una prima grande novità è che ora anche le pubbliche amministrazioni sono tenute a inviare al Ministero del Lavoro il prospetto informativo contenente il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, il numero e i nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva, nonché i posti di lavoro e le mansioni disponibili per i lavoratori disabili. Questo documento consentirà di controllare il rispetto effettivo delle quote di riserve da parte di tutte le pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda l'assunzione degli appartenenti alle categorie

protette da parte delle pubbliche amministrazioni, sono state ribadite le procedure già indicate a suo tempo e cioè richiesta di avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento (per le qualifiche basse) e bando di concorso (per le qualifiche alte). Per i soli disabili è, inoltre, possibile utilizzare lo strumento della stipula di convenzioni.

Una innovazione di grande rilievo è che, in caso di mancato invio del prospetto informativo o di mancata copertura delle quote di riserva previste dalla legge, i servizi per il collocamento mirato potranno provvedere ad avviare numericamente i lavoratori disabili alla pubblica amministrazione inadempiente attingendo alla graduatoria vigente con profilo professionale generico. La formulazione della norma che prevede questa procedura la limita esplicitamente ai disabili e, pertanto, gli altri appartenenti alle categorie protette (ad es. orfani, profughi italiani ecc.) non potranno usufruirne.



## Nuove direttive dell'INPS sui permessi previsti dalla legge 104/1992

Con il messaggio n.3114 del 7 agosto 2018, l'INPS ha fornito nuove indicazioni sulle modalità di fruizione dei permessi previsti dall'art.33 della legge n.104/1992 per i lavoratori invalidi e per i familiari che assistono un disabile. In tale messaggio l'INPS ha evidenziato che la fruizione dei permessi mensili retribuiti "a giornata" è prevista indipendentemente dall'articolazione della prestazione lavorativa nell'arco delle 24 ore o della settimana, e dal numero di ore che il dipendente avrebbe dovuto concretamente effettuare nel giorno di interesse.

Ne deriva quindi che il beneficio può essere fruito anche in corrispondenza di un turno di lavoro da effettuare nella giornata di do-





menica o in caso di lavoro notturno.

Riguardo a quest'ultimo, è stato precisato che, sebbene il lavoro notturno si svolga a cavallo di due giorni solari, la prestazione resta riferita ad un unico turno di lavoro in cui si articola l'organizzazione. Ne consegue che il permesso fruito in corrispondenza dell'intero turno di lavoro va considerato pari ad un solo giorno di permesso anche nel caso in cui si articoli a cavallo di due giorni solari.

In relazione, poi, al cumulo tra i periodi di congedo straordinario ex art. 42, comma 5, del D.lgs n.151/2001 con i permessi ex art. 33 della legge n. 104/92, è stato precisato che non è necessaria la ripresa dell'attività lavorativa tra la fruizione delle due tipologie di benefici, requisito specificatamente richiesto nelle precedenti direttive dell'INPS.

Sono poi state fornite nuove formule di calcolo per il frazionamento e il riproporzionamento giornaliero dei permessi in caso di rapporto di lavoro part-time.

## Amputazioni e rinnovo della patente

Il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114 ha stabilito, all'art. 25, secondo comma che, qualora all'esito della visita di accertamento dei requisiti di idoneità psicofisica, la Commissione Medica Locale certifichi che il conducente presenti situazioni di mutilazione o minorazione fisica stabilizzate e non suscettibili di aggravamento né di modifica delle prescrizioni o delle limitazioni in atto, i successivi rinnovi di validità della patente di guida posseduta potranno essere esperiti secondo le più semplici procedure previste per la generalità dei cittadini, con conseguente validità della patente di guida secondo la scadenza naturale (10 anni fino ai 50 anni, 5 anni fino ai 70 anni, 3 anni fino agli 80 anni e 2 anni oltre gli 80 anni).

Nonostante la chiara indicazione contenuta nella legge, sono tuttora frequenti i casi in cui le Commissioni non riconoscono la stabilizzazione anche nei casi di

perdita anatomica o funzionale di un arto.

A questo proposito è utile ricordare che il Ministero della Salute, con una circolare del settembre 2017, ha fornito alle Commissioni Mediche Locali, alcune indicazioni di massima per l'applicazione della norma di cui sopra. Più in particolare ha esplicitamente dichiarato che "vanno senza dubbio incluse nel novero delle condizioni minorative stabilizzate [...] le situazioni di amputazione e pluriamputazioni purché non causate da condizioni patologiche evolutive (ad esempio patologia diabetica)", una precisazione, questa, molto importante per gli invalidi di guerra, che spesso sono affetti da infermità di questo tipo.

Bisogna tenere presente, come evidenziato dallo stesso Ministero della Salute, che se i soggetti affetti da minorazioni o mutilazioni, giudicate dalle Commissioni Mediche Locali come stabilizzate, vengono a presentare in concomitanza altre patologie a carattere evolutivo (ad es. gravi fenomeni artrosici), la situazione di stabilizzazione cessa di sussistere.

Il giudizio sulla stabilizzazione dello stato di infermità del patentato deve quindi essere riferito, ovviamente, alla sua situazione di salute globalmente considerata e in questa valutazione è inevitabile che venga a giocare un ruolo importante l'autonomia di cui godono le Commissioni Mediche Locali in relazione ai singoli casi.



# L'impatto umanitario dei droni militari

di ALICE VOGLIOTTI

**L**a crescente attenzione mediatica rivolta agli aeromobili a pilotaggio remoto (APR), più comunemente conosciuti come “droni”, sottolinea il sempre maggiore interesse verso questi apparati tecnologici. Le molteplici funzioni militari e civili che tali oggetti sono in grado di svolgere stanno, infatti, contribuendo ad accrescerne la fama.

In Italia, l'interesse per i droni militari si sviluppa soprattutto in seguito all'uccisione in Pakistan dell'italiano Giovanni Lo Porto, dell'americano Warren Weinstein, e di due membri di Al Qaeda, provocata il 15 gennaio 2015 da un velivolo senza pilota sotto il controllo della CIA. I droni militari, infatti, sono diventati una delle componenti principali dell'antiterrorismo statunitense all'indomani dell'attentato dell'11 settembre; usati per neutralizzare i terroristi in Asia centrale e in Medio Oriente, e considerati una grave minaccia alla sicurezza nazionale e internazionale.

Dopo l'11 settembre, la pratica del “targeted killings” tramite droni fu perfezionata ed impiegata dall'amministrazione di Barack Obama e perseguita da altri Stati come Israele. È utile sapere che questi

aeromobili non richiedono la presenza del pilota, ma solo un piccolo equipaggio che li comanda a distanza: per questo motivo, e per la loro capacità di ridurre i costi, le minacce al personale e la garanzia dell'eliminazione degli obiettivi previsti, sono diventati popolari in politica estera. Un esempio di questa pratica sono stati proprio gli attacchi dei droni statunitensi nelle FATA, le aree tribali ad amministrazione federale situate nel nord-ovest del Pakistan. Tali aree, poiché presumibilmente ospitanti talebani e militanti di Al Qaeda, sono diventate bersaglio dei droni sin dal 2004 ed hanno raggiunto il picco di attacchi

tra il 2010 e il 2011.

Un attacco mediante droni causa diversi tipi di danni e tra questi anche alcuni “danni derivati”, spesso trascurati o sottostimati. Le conseguenze degli attacchi possono essere immediate e dirette. Un attacco di droni può uccidere o ferire le persone presenti nell'area attraverso l'incenerimento, schegge volanti o per il rilascio di potenti onde d'urto capaci di danneggiare gli organi interni. Gli attacchi di droni, spesso, causano ai sopravvissuti ustioni e ferite profonde, amputazioni degli arti, e perdita di vista e udito. Anche gli infortuni rischiano di peggiorare velocemen-



Protesta a Peshawar, Pakistan, contro gli attacchi dei droni statunitensi (2013)



te, soprattutto in contesti di povertà come le FATA, dove il limitato accesso alle strutture sanitarie, peraltro carenti di adeguate cure mediche, rappresenta un vero e proprio ostacolo a cure efficienti. In tali zone, inoltre, dove gran parte della popolazione è rurale, i medici e le strutture sanitarie sono spesso insufficienti e le infrastrutture per il viaggio verso l'ospedale inadeguate.

Gli attacchi con i droni possono, inoltre, produrre anche “effetti domino” con il loro tragico impatto, come per esempio i famosi “double-tap killings”, ovvero gli attacchi sui soccorritori che inibiscono l'assistenza medica di emergenza, il deterioramento dello sviluppo socioeconomico e l'incremento del livello di povertà causato dai danni alla proprietà e dalla diminuzione delle opportunità di istruzione. Inoltre, gli attacchi possono condurre a ripercussioni terroristiche

#### **Sistema aereo T-Hawk pilotato da remoto in Afghanistan**

ed incidere drammaticamente sulla salute mentale e sulla quotidianità della comunità.

Gli sviluppi di tale politica, perseguita sia nella regione centro-asiatica che nel Medio Oriente, hanno portato ad intensi dibattiti ed a scontri interstatali circa il ruolo ed il valore della sicurezza umana e del diritto internazionale. Le organizzazioni non governative hanno criticato aspramente gli attuatori di tali pratiche per le ripetute violazioni dei diritti umani collegabili ai droni, conseguenza del loro uso ai fini dell'antiterrorismo. Oggi, infatti, vi sono prove del numero elevato di perdite civili a causa dei droni e delle gravi ripercussioni negative ai danni delle vite dei sopravvissuti.

La totalità di questi “danni collaterali” sono ritenuti, tuttavia, sa-

crificabili dai Governi mandanti ai fini del bene comune e per estirpare la minaccia terroristica. Inoltre, in luoghi come il Pakistan, gli Stati Occidentali vengono anche accusati di violazione della sovranità, mancando, secondo il parere di esperti, una giurisdizione o dei motivi legalmente fondati per giustificare l'attacco. In aggiunta, la confusa distinzione tra civili e militanti, che spesso non rispetta il principio di proporzionalità ed i principi del diritto internazionale, non sembra tutt'ora essere una priorità per i governi mandanti. In ultimo, la mancanza di trasparenza degli esecutivi produce un vuoto di responsabilità, che porta ad un calo di fiducia della comunità internazionale e non soddisfa i dubbi delle famiglie vittime di attacchi, lasciando il dibattito sempre aperto.

# Storia di Maria e Silvio

di FABIO DE NINNO

**E**rano gli inizi del 1944, quando la guerra devastò l'esistenza di Maria, una donna pistoiese di sessantanove anni e di suo marito Silvio.

In quel periodo, la guerra nella penisola italiana attraversava una fase di stallo. Passato l'8 settembre e la divisione del Paese, le truppe alleate anglostatunitensi erano ancora bloccate lungo la linea Gustav a sud di Roma, con la guerra totale che continuava a investire la Penisola, soprattutto nel centro-nord, dove la popolazione civile continuò a sperimentare, al di là dei bombardamenti anglo-americani, l'occupazione tedesca con la conseguente repressione e spirale di violenza contro i civili che ne seguì.

Pistoia all'epoca era alcune centinaia di chilometri a nord del fronte, ma portava già evidenti i segni della guerra. Appena dopo l'armistizio, la città fu colpita dalla repressione tedesca: dopo lo sbandamento delle forze italiane, il 12 settembre 1943, il II Panzerkorps tedesco intervenne per ripristinare il controllo sulla zona, fucilando 6 civili in piazza San Lorenzo.

Dall'ottobre 1943 la città, come

## UN ARCHIVIO VIVO

*Continua con questa seconda storia individuale la valorizzazione dell'Archivio storico dell'Associazione, adesso depositato presso l'Università degli studi di Siena.*

*Sino a pochi anni fa, l'archivio rimaneva inutilizzato nella sede romana. Da un anno, esso è stato depositato presso l'Università di Siena, vagliato e valorizzato come la fonte più preziosa per la memoria storica dell'Associazione. L'Archivio storico raccoglie la testimonianza di un'attività che dal 1943, attraverso varie vicende e fasi, non si è praticamente mai arrestata.*

*Anche nelle sedi locali sono conservati archivi: ed anche essi dovrebbero essere considerati beni preziosi, da non disperdere. A tal fine gli interessati possono rivolgersi alla sede nazionale e al Centro di ricerche storiche "Un passato per un futuro", costituito l'anno scorso dall'Associazione.*

*Il Centro è presieduto dal Professor Nicola Labanca (del Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena, e Presidente del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, l'unica struttura accademica che in Italia coordina le attività nel campo della storia militare moderna e contemporanea) ed è diretto dal Dr. Fabio De Ninno (assegnista di ricerca presso quel Dipartimento, su un progetto sostenuto dall'Associazione).*

*Attraverso gli studi promossi dall'Associazione e realizzati dal suo Centro di ricerche storiche "Un passato per un futuro", l'Archivio storico – da dimenticato accumulo di carte – è diventato un 'archivio vivo'.*

Nicola Labanca

gran parte delle località di medie dimensioni che si trovavano lungo le vie di comunicazioni tra il nord e il centro della Penisola, fu soggetta agli attacchi dell'aviazione anglo-americana, che miravano all'interruzione delle comunicazioni dirette verso sud per ostacolare il rifornimento delle forze tedesche che combattevano lungo la linea Gustav. Gli attacchi si intensificarono alla fine del 1943, in vista dello sbarco di Anzio, avvenuto il 22 gennaio 1944, che avrebbe dovuto consentire l'aggiornamento delle posizioni difensive tedesche sul fronte di Cassino. Il 12 e il 15 gennaio, Pistoia fu colpita dai velivoli della 12a armata aerea statunitense e in entrambi i casi gli obiettivi erano gli scali ferroviari della città. Un terzo bombardamento colpì la città il 24 gennaio.

Fu in questa occasione che la casa di Maria e Silvio fu investita in pieno dal bombardamento, crollando e lasciando l'uomo sepolto sotto le macerie. Estratto vivo, Silvio fu ricoverato nell'ospedale cittadino, dove rimase degente per ben 106 giorni prima di essere dimesso. Le conseguenze del bombardamento per Silvio però furono molto più gravi.

Dopo che fu estratto dalle macerie gravemente ferito e ricoverato in ospedale, per lo shock riportato e per le ferite, cominciò a manifestare turbe circolatorie con aumento di pressione e scompenso cardiaco.

Nei successivi quattro anni Silvio fu inabile al lavoro, fino a quando, il deterioramento della sua salute,



**Gli attacchi dell'aviazione anglo-americana**

e in particolare l'indebolimento del cuore, gli causarono un'embolia cerebrale, che lo uccise il 17 maggio 1948. Maria rimase ad assisterlo fino alla fine, ma, dopo averlo perduto, le sue condizioni personali andarono rapidamente peggiorando.

Per sostenersi economicamente, Maria ebbe la necessità di accedere a una pensione per le vedove civili di guerra, ma ebbe difficoltà in quanto analfabeta. Fortunatamente, poté ottenere il supporto legale necessario per vedersi riconosciuta una pensione di guerra attraverso la locale sezione dell'ANVCG, che la aiutò ad imbastire la pratica necessaria ad ottenere il riconoscimento del risarcimento dovuto alla perdita del suo compagno.

La vicenda di Maria e Silvio, una tra tante analoghe presenti nell'archivio nazionale dell'ANVCG,

depositato presso l'Università di Siena che lo sta studiando, ci aiuta a comprendere che la produzione di vittime (o vittimizzazione) durante la Seconda guerra mondiale fu un processo spesso complesso, in cui la vittima non era solo la persona coinvolta direttamente dai fatti bellici.

Cosa traiamo in conclusione da questa storia individuale?

Le vittime civili dirette potevano non essere immediate: le vittime della guerra spesso divennero tali dopo la fine del conflitto. Proprio come accadde nel caso di Maria, che perse il compagno a tre anni dalla fine del conflitto a causa degli effetti di lungo termine causati dal bombardamento del gennaio 1944.

La guerra totale aveva avviato un "processo di vittimizzazione", cioè di creazione di vittime, in particolare civili, assai complesso.

# Ordigni Bellici Inesplosi: l'ultimo trimestre in Italia

In questi ultimi mesi le grandi testate giornalistiche hanno chiesto apporti all'ANVCG per pubblicare focus destinati all'argomento dei residuati bellici, mentre, al contrario, i media locali hanno evidenziato un calo d'interesse nei confronti delle promozioni rivolte al problema. Tuttavia, nonostante l'attenzione dei cronisti si sia spostata su cronaca e politica, non sono mancate notizie necessarie a mappare il territorio italiano. Il 1° agosto, gli artificieri dell'Esercito hanno rimosso un residuo dal greto in secca del Po. Stesso giorno, al Lido Fiori di Menfi, un villeggiante ha trovato due ordigni tra la sabbia. Questi dati, purtroppo, non rappresentano novità, in quanto, sia le secche del Po quanto le spiagge di Menfi, ogni anno restituiscono bombe di guerre passate. Sempre il primo agosto, nel mare di Grado, gli uomini dello SDAI hanno rimosso un siluro.

Tra gli ordigni rinvenuti per caso e in ogni area d'Italia da fungaioli, escursionisti e cacciatori, non sono mancati momenti di assoluta incoscienza. Un esempio è ciò che è avvenuto nel comune di Scarlino (Arezzo), quando un turista ha trovato una bomba a mano in mare senza allertare la Polizia, ma creando grave pericolo per terze persone e abbando-



Ritrovamento di alcuni ordigni bellici inesplosi, risalenti al periodo della Seconda Guerra Mondiale

nando l'ordigno nella vicina pineta. Il 16 agosto, inoltre, tra l'indifferenza dei responsabili, al Lido Fiori di Menfi, i bagnanti hanno trovato altri residuati bellici.

La Marina Militare ha annunciato che i nuclei SDAI, a partire da gennaio 2018, hanno già distrutto più di 22.000 ordigni; tra questi, le cinque bombe rinvenute nei fondali di Catania. L'ANVCG ha lanciato un comunicato di sensibilizzazione ripreso dall'ANSA e da altre testate giornalistiche.

I primi di settembre, una bomba rinvenuta durante lavori di scavi tra i binari che collegano Bologna e Prato, ha bloccato traffico e

pendolari, mettendo in seria difficoltà le due città commerciali. Il 21 settembre, a Potenza un agricoltore ha trovato un residuo bellico risalente alla seconda guerra mondiale. A Pianoro, nel letto del fiume Savena, è stata rinvenuta una bomba d'aereo. Un secondo ordigno da 500 libbre è stato trovato a Campoleone al confine tra i Comuni di Aprilia e di Lanuvio. Il 27 settembre, a Potenza, un residuo bellico ha ucciso un 72-enne. L'anziana signora, colpita dalle schegge dell'ordigno nel garage di casa, probabilmente era intento a pulire l'ordigno rinvenuto chissà come e chissà dove.

# “Conoscere per Ri-Conoscere”, ANVCG e ANA a Vercelli

di GIOVANNI LAFIRENZE

In occasione del 21° raduno del Primo Raggruppamento Alpini delle sezioni di Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta e Francia, tenutosi il 12-13-14 ottobre a Vercelli e ospitato dalla Direzione ANA (Associazione Nazionale Alpini), l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha presentato a studenti e visitatori (circa 25.000) la campagna “Conoscere per Ri-Conoscere”. L'iniziativa ha mostrato anche il pericolo di ordigni bellici inesplosi.

A organizzare la collaborazione fra ANVCG e ANA è stato il referente piemontese del Dipartimento O.B.I., Giovanni Comoglio,

Penna Nera da sempre e relatore delle campagne ANVCG da molti anni.

Nella prima giornata, l'ANVCG ha accolto, nel gazebo messo a disposizione dalla Protezione Civile, un gran numero di alunni degli Istituti Compresivi della Provincia.

Tra i relatori anche Renato Silvestre, che ha risposto a ragazzi attenti, incuriositi e sempre pronti a porre domande mai fuori tema. Durante la giornata, attraverso un cercamine e del nastro biancorosso, è stato simulato un corridoio da sminare, e i giovani presenti si sono trasformati per

qualche minuto in piccoli sminatori. Anche se non è semplice adoperare un metal detector, i piccoli protagonisti sono stati davvero eccellenti: piatto basso, passi lenti e larghi, e massima attenzione nei confronti del ricevitore acustico. E tutto questo in presenza di genitori divertiti e compiaciuti.

Il pomeriggio è stato dedicato a visitatori di ogni età. Durante la giornata l'ANVCG ha incontrato persone coscienti del pericolo degli ordigni inesplosi e ha informato cittadini inconsapevoli dei rischi prodotti dai residuati bellici. Il 13 mattina la gran sfilata di Penne Nere in tutta la città.



Il Colonnello Maurizio Taffuri con la rappresentanza del Reggimento ArtiCavallo Voloire, ed alcuni Alpini Volontari della palestra di roccia

# A Concerviano per onorare i caduti in guerra e le vittime degli eccidi nazisti

**L**a sezione interprovinciale Rieti-Roma dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha inaugurato a Concerviano un percorso per onorare i caduti in guerra e le vittime degli eccidi nazisti compiuti nel Reatino. Il percorso è destinato a toccare diversi centri dove si sono consumate stragi e omicidi di semplici cittadini. Nel corso di una semplice cerimonia, aperta dalla celebrazione

liturgica del parroco don Victor e dalla posa di una corona di alloro, il Maresciallo dei Carabinieri in congedo Franco Fornara, ex Comandante del nucleo radiomobile di Cittaducale – davanti ai sindaci di Concerviano, Pierluigi Buzzi, di Longone Sabino, Santino Pezzotti, del Consigliere Nazionale dell'Anvcg e Presidente della sezione interprovinciale Antonio Bisegna, presente con i componenti del

direttivo Picano e Corradini, di una rappresentanza dei Carabinieri della stazione di Rocca Sinibalda con il Vice Comandante Longobardi, e dello storico Antonio Cipolloni, autore di alcuni libri sugli eccidi nazisti - davanti alla lapide commemorativa, ha elencato i nomi dei caduti concervianesi Riccardo Panetti, Angelo Cruciani, Domenico Buzzi, Edoardo Colacicchi, Domenico Cruciani, Ferdinando Floridi e Luigi Tomassetti, appelli accompagnati dalla risposta "presente" scandita dai partecipanti per testimoniare, come sottolineato da Fornara, il ricordo sempre vivo del loro sacrificio.

La prima tappa del viaggio si è poi conclusa con una visita alla mostra del pittore Welton Mario Fegatelli, originario di Cittareale, ospite della casa di riposo Santa Agnese allestita nel palazzo De Angelis. L'artista, che ha compiuto da poco 102 anni, ha ripercorso con grande lucidità le tappe della sua vita, dominata dalla passione per la pittura che ancora oggi lo porta a dipingere. Mostra aperta al pubblico e già oggetto di recensioni da parte di appassionati ed esperti.



La cerimonia d'inaugurazione del Giardino della Memoria



# Pontassieve ricorda l'eccidio dell'8 giugno 1944 a Pievecchia

**L**o scorso 8 giugno, come ogni anno, si è tenuta a Pievecchia, nel Comune di Pontassieve, la Cerimonia di commemorazione dell'eccidio di 14 Civili uccisi dai nazifascisti.

Per il 74° anniversario erano presenti i ragazzi della classe V<sup>^</sup> C della scuola primaria Italo Calvino e della classe II<sup>^</sup> F della scuola secondaria Maria Maltoni, oltre ad istituzioni civili, militari e religiose, e al Sindaco di Pontassieve Monica Matini. L'ANVCG era presente con il Presidente Provinciale Aurelio Frulli, il Labaro ed alcuni soci.

Durante la giornata è stato ricordato il tragico fatto e le cause che hanno procurato la rappresaglia. Quel giorno, alcuni Partigiani, che tornavano da un'azione contro i fascisti, risalendo verso Monte Giovi e passando da Pievecchia, ebbero un breve scontro con due tedeschi presenti nella frazione, uccidendone uno e lasciando fuggire il secondo, che riuscì ad avvertire il proprio Presidio a Pontassieve.

Nello scontro perse la vita un civile presente a causa dello scoppio di una bomba a mano.

Gli alunni della V<sup>^</sup> C, con propri brevi componimenti, dopo aver



La posa delle Corone d'Alloro alla Memoria

elencato i nomi delle 14 Vittime Civili, hanno dato voce alle dolorose testimonianze e alle sofferenze dei condannati, suscitando commozione nei presenti. Sono stati poi letti, da parte degli studenti della II<sup>^</sup> F, alcuni dei principali articoli della Costituzione Italiana.

Il Presidente della sezione ANVCG di Firenze Aurelio Frulli, nel proprio intervento, ha ringraziato i giovani presenti per la partecipazione alla cerimonia e per l'impegno messo nei propri lavori.

Sempre Frulli ha spronato a proseguire nella conoscenza degli accadimenti tragici che le guerre

recano: distruzione, morte, mutilazioni, ferite, e che la Storia non è solo nei Monumenti e sulle lapidi, che rappresentano il ricordo di un fatto, ma è soprattutto nella Memoria, quella che ognuno deve recare in sé; un compito che vale specialmente per i giovani, che nel futuro dovranno difendere i valori della Libertà e della Giustizia, dicendo no al razzismo, no alla guerra e sì all'accoglienza ed alla fraternità.

Successivamente, è avvenuta la posa delle Corone d'Alloro in Memoria: quella del Comune di Pontassieve e quella dell'ANVCG.

# La sezione di Lucca in visita a Marzabotto

**L**a sezione provinciale di Lucca, da qualche anno, ha posto l'attenzione al problema della sensibilizzazione alla pace e lo ha fatto rivolgendosi soprattutto agli studenti delle classi finali del percorso scolastico. Da questa idea nasce il pellegrinaggio a Sant'Anna di Stazzema, con la rievocazione dei fatti e la valutazione storica della tragedia.

Quest'anno, la sezione ha invitato

alcune scuole superiori della provincia ad aderire al pellegrinaggio dei soci, tenutosi a maggio, nella località di Marzabotto dove, nel settembre del 1944, si compì un'azione crudele contro i civili. La particolarità dell'iniziativa è stata quella di un unico gruppo di circa 60 persone, impegnate per l'intero giorno: prima a Monte Sole e successivamente a Marzabotto.

I partecipanti sono stati accom-

pagnati da due guide esperte e appassionate, che hanno svolto un ruolo magistrale nell'illustrare gli avvenimenti in un percorso vivo e commovente, ricco di molti spunti di riflessione sulle atrocità commesse.

La composizione del gruppo, formato da soci, Promotori di Pace, studenti e insegnanti, ha rappresentato un modo di aggregare le varie componenti che sono alla base della nostra Associazione.



Il labaro della sezione di Lucca con i partecipanti alla giornata

# L'ANVCG in piazza con il gazebo, doppia celebrazione a Gorizia

**D**oppio evento per la sezione di Gorizia che a maggio ha celebrato la 1ª Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo. Alla celebrazione di Monfalcone hanno partecipato, nel corso della mattinata, il Vice Presidente di sezione Luciano Negri ed alcuni Consiglieri ed

associati. Questi hanno illustrato ai passanti le iniziative dell'Associazione, in merito alle problematiche legate sull'uso indiscriminato delle armi sui civili in diverse parti del mondo. Visita gradita, poi, da parte di una classe delle scuole elementari.

Nel secondo appuntamento, in Corso Italia, a Gorizia, è stato

allestito il gazebo informativo con la collaborazione di due studentesse delle scuole superiori cittadine, le quali hanno provveduto alla distribuzione del materiale messo a disposizione dalla Presidenza Nazionale. Presenti anche il Presidente Otello Dreossi ed il Vice Presidente Luciano Negri.



Il gazebo della sezione di Gorizia con la presenza di alcuni giovani studenti

# “Stop alle bombe sui civili” arriva negli States: la Nazionale italiana di pallacanestro sorde U21 testimonial della campagna per la Sezione ANVCG di Pesaro

**T**erminata la 2018 U21 World Deaf Basketball Championships, che ha visto la Nazionale italiana di pallacanestro sorde U21 conquistare con orgoglio il terzo scalino del podio ai Mondiali di Washington D.C., svolti dal 5 al 14 luglio presso la Gallaudet University, una struttura interamente pensata e progettata per studenti non udenti.

Le giovani atlete italiane, con grande determinazione e passione, stanno condividendo un progetto di inclusione collettiva, attraverso il quale, grazie al valore sociale dello sport, la disabilità uditiva non diventa un ostacolo, ma si trasforma in un'opportunità di relazionalità e di socializzazione. Le cestiste azzurre e lo staff tecnico della Nazionale italiana U21 si sono, infatti, rese disponibili

alle iniziative ANVCG, rilanciando con entusiasmo la campagna di sensibilizzazione promossa dalla rete internazionale INEW cui aderisce anche la nostra Associazione: “Stop bombing towns and cities”. La campagna mira alla protezione dei civili nei conflitti armati, le vere vittime sacrificali dell'atrocità bellica che, attraverso le armi esplosive, provoca la morte e la distruzione tra le fasce più vulnerabili della società.

Il Team italiano, che ha incontrato sul suo cammino mondiale le nazionali di USA, Lituania, Turchia e Giappone, è infatti sceso in campo ed ha indossato durante tutti i riscaldamenti pre-partita le T-shirt predisposte da ANVCG, con lo slogan “Stop alle bombe sui civili”.

La Sezione ANVCG di Pesaro e Urbino ringrazia la Federazione Sport Sordi Italia (FSSI), i dirigenti e lo staff tecnico della Nazionale di pallacanestro sorde U21 per aver aderito alla sua proposta, e tutte le ragazze in azzurro, le quali, gettando il cuore oltre l'ostacolo, hanno dimostrato di essere campionesse nello sport e nella vita.



La Nazionale italiana di pallacanestro sorde U21 con la t-shirt della campagna “Stop alle bombe sui civili”

# Fragheto, una gita per non dimenticare

**L**a sezione di Rimini, lo scorso giugno, ha realizzato una gita commemorativa a Fragheto per onorare la memoria delle vittime civili della strage nazifascista che ha colpito questo territorio. Nell'aprile del 1944, infatti, qui si concentrarono numerose truppe tedesche con lo scopo di ripulire le retrovie della Linea Gotica dalla presenza insidiosa dei gruppi partigiani della Brigata Romagna (futura 8<sup>a</sup> Brigata Garibaldi). Il 7 aprile, le truppe tedesche, dopo uno scontro a fuoco con un distacco partigiano, consumarono una strage nel vicino borgo di Fragheto, uccidendo trenta per-



**Il museo della Memoria**

sone (la metà dell'intera popolazione) fra cui numerose donne e bambini.

La giornata per i soci ha preso avvio con il focus sull'eccidio. Successivamente, in corteo, si è svolta la cerimonia presso il Sacrario, con la deposizione di una corona d'alloro, al suono del silenzio d'ordinanza, a nome dell'ANVCG.

Ad accompagnare la delegazione – oltre al Sindaco di Casteldelci ed alcuni membri dell'Associazione Borgo della Pace, che ha l'obiettivo di preservare la memoria storica di questi luoghi – anche due giovani ragazzi provenienti da Cuneo. Quest'ultimi hanno deciso di impiegare alcuni giorni delle loro ferie lavorative nella visita ai luoghi della Memoria della Linea Gotica.



**La deposizione della corona di alloro per i caduti**

# TESTIMONI DELLA STORIA

## Un incontro tra esperienze e generazioni per la costruzione di un futuro di pace

**U**n progetto per incontrare le nuove generazioni e confrontarsi con punti di vista diversi su temi come la guerra, le privazioni e le sofferenze.

Il progetto realizzato dalla sezione ANVCG di Siena nel corso del 2018 con la Scuola Secondaria di Primo Grado Dante Alighieri di Monteriggioni (SI) ha fatto emergere il valore formativo di portare nelle classi le vicende personali delle vittime civili della seconda guerra mondiale sia come supporto al programma didattico, che come occasione di riflessione e consapevolezza sulla tragedia.

Il progetto è stato strutturato in due attività principali. Da una parte, si sono tenuti una serie di incontri all'interno delle classi con alcuni soci dell'ANVCG, che hanno raccontato i momenti tragici della loro vita, di quando hanno assistito allo scoppio di bombe inesplose e hanno riportato ferite e mutilazioni permanenti.

Dall'altra, il percorso si è con-



**Aldo Ierardi (Presidente della sezione di Siena) con gli studenti che hanno partecipato al progetto**

cluso con un concorso aperto alle Classi Terze dell'Istituto, in cui è stato chiesto agli studenti di lavorare sul tema "Testimoni della storia: la memoria del passato costruisce le fondamenta su cui pianificare il futuro".

Il concorso è stato l'occasione per coinvolgere, oltre ai soci, le

associazioni consorelle e quelle che sul territorio si occupano di salvaguardia della memoria storica: (AMIL, ANPI, Istituto Storico della Resistenza). Un momento importante per valorizzare e per capire il ruolo che oggi hanno e possono avere nel futuro queste associazioni.

# Trieste, viva partecipazione al gazebo cittadino

**L**a sezione di Trieste, in occasione della 1° giornata nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo, ha organizzato il proprio banchetto informativo presso il Centro Commerciale Torri d'Europa, nel cuore della città.

La partecipazione dei soci è stata entusiastica come l'attenzione al tema da parte dei clienti del centro commerciale; in molti hanno ascoltato partecipi, rendendo la giornata interessante e sentita.

La speranza dell'Associazione è quella di aver appassionato gli animi della città, fatta dei suoi abitanti di ogni razza e religione, e quelli dei nuovi Soci "Promotori di Pace e Solidarietà".



Il materiale ed i gadget esposti presso il gazebo di Trieste



La sezione di Trieste al gazebo con la partecipazione di alcuni studenti

# La sezione di Venezia celebra le vittime civili di guerra a Mestre

**I**n occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo, al fine di promuovere la cultura della Pace e di conservare la memoria delle vittime, la sezione di Venezia ha installato il gazebo fornito dalla Presidenza Nazionale nei pressi del Centro Commerciale

“Le Barche”, a ridosso di Piazza Ferretto, situata nel centro di Mestre.

Grazie alla collaborazione di soci e Promotori di Pace, coordinati dal Presidente Provinciale Vittorio Sartori e dalla collaboratrice della sezione, l’iniziativa ha raggiunto lo scopo di sensibilizzare

sul valore dell’iniziativa i cittadini di tutte le età che passavano di fronte al gazebo. Con l’occasione, sono state consegnate magliette, gadget e materiale informativo, con alcuni cittadini che hanno aderito alla campagna di promozione dei Promotori di Pace, sottoscrivendo la tessera.



Promotori di pace ed il Presidente della sezione di Venezia presso il gazebo cittadino



# La sezione di Lecce premia gli studenti del concorso "Do you Peace?"

**L**a sezione ANVCG di Lecce ha premiato, a giugno, gli studenti partecipanti al concorso "Do you Peace? I giovani sanno sognare un mondo di Pace". La cerimonia si è tenuta presso la Sala Roma dell'ITC "Galilei-Costa" e vi hanno partecipato la Prefettura di Lecce nella persona del Vice Prefetto Dott. Sergi, il Comune di Lecce nella persona del Vice Sindaco Dott. Alessandro Delli Noci; varie autorità civili e rappresentanti di Associazioni consorelle, il Consiglio Provinciale dell'Associazione ed un'ampia partecipazione di soci. Ha partecipato, inoltre, il Dott. Senatore Giorgio Saverio Costa, Presidente del Consiglio Nazionale dei Sindaci della nostra Associazione. L'Assemblea è stata aperta dal

Dirigente scolastico dell'ITC "Galilei-Costa", Prof.ssa Mazzotta Adolorata, la quale ha dato il benvenuto ai numerosissimi presenti che hanno affollato l'Aula Magna dell'Istituto. In seguito, c'è stato l'intervento del Presidente Prov.le dell'Associazione Avv. Egidio Vergine che, nel dare il benvenuto ai presenti, e ringraziandoli per aver partecipato numerosi alla manifestazione, ha introdotto gli interventi del Vice Prefetto Dott.



**Grande partecipazione degli studenti per il concorso promosso dalla sezione ANVCG di Lecce**

Sergi e del Vice Sindaco Dott. Alessandro Delli Noci.

A seguire, ha preso la parola il Presidente Regionale dell'Associazione ANVCG, Cav. Mario Calabrese, il quale si è soffermato sull'attività dell'Associazione e ha invitato i presenti ad avvicinarsi alla stessa e a sostenerne le varie iniziative, concentrate sulla solidarietà, la fratellanza e soprattutto la pace.

Il 3 e il 4 giugno, inoltre, è stato allestito un gazebo nello spazio antistante l'ingresso dell'Istituto ospitante con la collaborazione del Prof. Manni e degli alunni da lui incaricati, i quali hanno distribuito materiale informativo a tutti i presenti in merito alla promozione del concorso e, soprattutto, in riferimento all'Associazione ed agli ideali e valori dalla stessa promossi.

# La sezione di Ravenna in visita alle Fosse Ardeatine con ANFCDG e ANMIG

**L**a sezione di Ravenna, lo scorso maggio, ha svolto una gita-pellegrinaggio al Sacrario delle Fosse Ardeatine, all'Altare della Patria e al Sacello del Milite Ignoto. Della delegazione faceva parte una nutrita rappresentanza delle sezioni ravennati di tre associazioni: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di

Guerra.

L'iniziativa del viaggio a Roma, particolarmente significativa per la presenza congiunta delle tre associazioni consorelle che hanno - fra i propri aderenti - quanti hanno sofferto per le ferite profonde su di sé e sui loro cari, si inserisce nel contesto delle attività che tali sodalizi, uniti dalla condivisione degli stessi valori, intendono proseguire negli anni allo scopo di tenere viva la memoria del sacrificio

dei propri aderenti e di quanti non ci sono più.

Alle Fosse Ardeatine si è svolta una commovente cerimonia per rendere omaggio alla memoria delle vittime brutalmente trucidate. Il musicista Prof. Michele Carnevali, con la sua ocarina trovata nel secolo scorso in una trincea sul Carso, ha intonato il "Silenzio" e "L'Inno di Mameli", simbolo di unità fra connazionali e tra le Nazioni, un tempo divise e in guerra fra loro.



I labari delle tre associazioni davanti alla targa in memoria alle Fosse Ardeatine



# A Cagliari il convegno “Gli ordigni bellici inesplosi sul territorio italiano”

**D**ue giorni a Cagliari, presso la Sala Convegno dell'Assessorato alla difesa dell'ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, per parlare di ordigni bellici inesplosi. L'occasione è stata il convegno “Gli ordigni bellici inesplosi sul territorio italiano” promosso dalla Sezione Provinciale Vittime Civili di Guerra di Cagliari in collaborazione con l'Associazione Nazionale Guardian Dogs Italia Onlus.

Lazzarino Loddo, Presidente della Sezione di Cagliari, nel suo intervento ha illustrato ampiamente la Storia dell'Associazione Nazionale delle Vittime Civili di Guerra Onlus e i progetti e le iniziative dell'Associazione.

A questo sono seguiti gli interventi degli invitati: il Signor Angelo Cremonese sulla servitù militare in Sardegna; Signor Gianluca Mereu, maneggio e sicurezza armi da fuoco; Signora Michela Loddi,



**Militari dell'Esercito impegnati nella bonifica del territorio da ordigni bellici inesplosi**



la ricerca degli ordigni bellici con i cani; Ispettore Ignazio Loi Artificiere Polizia di Stato, norme comportamentali nel caso di ritrovamenti di ordigni bellici; Signor Paolo Cau, Storico della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale e della Sardegna nella Seconda Guerra Mondiale; Signor Emilio Belli, Storico, campi

minati e fortificazioni in Sardegna nella Seconda Guerra Mondiale; Dottorssa Tiziana Melis, Piscogola, comunicazione efficace e gestione rapporti interpersonali; e infine il Signor Mariano Granara, supervisore tecnico e sminatore umanitario, riconoscimento ordigni bellici EOR.

# Treviso ricorda il bombardamento del 1944

**L'**Amministrazione Comunale di Treviso e la sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, insieme alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e molti cittadini di ogni età, hanno predisposto una cerimonia commemorativa alla presenza di autorità civili, religiose e militari, per ricordare il bombardamento che la città ha subito il 7 aprile 1944. La giornata si è aperta presso la

Chiesa Votiva con la celebrazione della Santa Messa dell'Arcivescovo Diocesano Mons. G.A. Gardin che, durante l'omelia, ha ricordato il Venerdì Santo in cui Treviso fu crudelmente colpita da una incursione aerea di grandi proporzioni che provocò oltre 1500 morti.

Dalle ore 12.15 alle ore 13.20, si sono svolte altre due cerimonie civili in Piazza dei Signori. La prima ha visto la deposizione di una corona d'alloro davanti la targa marmorea

che esprime il proposito di una ricerca continua della Via alla Pace. La seconda è stata vissuta nell'emozionante e commovente momento dell'ascolto dei solenni rintocchi della campana della Torre Civica. Per l'occasione, i presenti sono stati intrattenuti brevemente da un repertorio musicale corale e strumentale eseguito dalla Scuola Media "Luigi Stefanini" e da delle letture di brani nel ricordo e nelle testimonianze dei sopravvissuti.



Le autorità cittadine ed il labaro della sezione di Treviso rendono omaggio ai caduti del bombardamento

# Torino in piazza per la Giornata Nazionale delle vittime civili della guerra

La sezione Interprovinciale e Regionale di Torino ha celebrato nei mesi scorsi – presso la sede cittadina dell'ANMIG e presso l'Istituto Virginia Agnelli – la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo. Il Presidente Ugo Genovese, ringraziando i presenti per la loro partecipazione, ha comunicato che l'ANVCG ha lanciato la campagna “Stop alle bombe sui civili”, promosso della rete internazionale INEW e finalizzata a limitare drasticamente i bombardamenti sulle aree densamente popolate, creando il “Dipartimento ordigni bellici inesplosi”.



Ampia partecipazione di giovani studenti per l'iniziativa "Stop alle bombe sui civili"



La rappresentanza della sezione di Torino

# Potenza in piazza per la prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

**P**otenza in piazza per dire stop alle bombe sui civili. A maggio, infatti, la sezione cittadina dell'ANVCG si è riunita a Piazza Mario Pagano per lanciare un messaggio contro le guerre e celebrare la prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Lo scopo – in linea con la campa-

gna “Stop bombing towns and cities”, lanciata qualche anno fa dalla rete International Network on Explosive Weapons (INEW) e che l'ANVCG sta promuovendo in Italia con lo slogan “Stop alle bombe sui civili – è stato di quello di sensibilizzare i giovani e l'opinione pubblica tutta sul delicato tema delle guerre, dei bombardamenti e del coinvolgimento dei ci-

vili in questi atti di barbarie. Alla giornata hanno partecipato studenti provenienti da Potenza e Matera, in qualità di rappresentanti dei licei. Inoltre ha partecipato il Presidente del Coordinamento Combattentistico ed Armi A.N.U.C.I. Maggiore Gennaro Finizio e il Presidente della Polizia di Stato Sig.Tufanisco.



Soci dell'ANVCG e giovani Promotori di Pace presso il gazebo di Potenza

## Caltanissetta ricorda le vittime civili di guerra

La sezione di Caltanissetta, dopo aver rimandato diverse volte il montaggio del gazebo a causa delle avverse condizioni climatiche, lo scorso maggio si è attivata per celebrare la Giornata Nazionale in ricordo delle vittime civili di guerra. Il gazebo è stato collocato in Piazza Garibaldi e, grazie a tale posizione nel centro della città, ha attirato molte persone. Quest'ultime hanno fatto molte domande e sono rimaste stupite dal fatto che ancora oggi ci siano così tante vittime civili di guerra. Nel corso di tutta la giornata è stato distribuito il materiale informativo e in molti non hanno esitato a iscriversi come Promotori di Pace.



**Il gazebo cittadino allestito nel centro di Caltanissetta**

## La sezione di Ferrara a Casinina



Lo scorso 22 settembre, la sezione ANVCG di Ferrara ha organizzato una giornata al Museo storico Internazionale della Linea Gotica di Casinina (PU), luogo dove è stata da poco deposta una targa commemorativa in ricordo delle Vittime Civili di Guerra.

Dopo la deposizione di un mazzo di fiori presso la targa, il Professor Tiberi, Direttore del Museo, ha organizzato una visita allo stesso e ha fatto da guida ai numerosi soci e Promotori di Pace presenti. I partecipanti hanno particolarmente apprezzato la visita e la grande competenza e disponibilità del Professore.

**Il labaro della sezione di Ferrara davanti il monumento alla memoria**



### **GIOVANNI CHINAGLIA**

*La sezione di Torino, ad un anno dalla sua scomparsa, vuole ricordare l'ex Vice Presidente Rag. Giovanni Chinaglia, invalido civile di guerra.*

*Fin dal 1969, nel suo incarico di Vice Presidente, fu sempre di sostegno, disponibile e volontariamente pronto a partecipare a tutte le attività statutarie dell'ANVCG.*

*Persona corretta, altruista, riservata, professionalmente preparato, uomo buono e di sani principi, era profondamente attaccato alla sua famiglia.*

*Alla vedova signora Faustina, ai figli Daniele e Federica ed ai nipoti, arriva il rinnovato abbraccio da parte del Consiglio Provinciale e Regionale del Piemonte e dei soci tutti.*

### **CAV. ENZO VAGLINI**

*Lo scorso sabato 11 novembre 2018 ci ha lasciato il Cav. Enzo Vaglini, classe 1936, socio della sezione di Genova e Savona.*

*Dal 1960 si è sempre interessato di associazione dei disabili e per oltre 52 anni dirigente dell'UIC di Savona.*

*All'interno dell'Associazione non si è mai risparmiato e si è sempre prodigato con totale dedizione agli Associati che lo ricordano con grande affetto.*

*Alla vedova e ai figli si rinnova la partecipazione al lutto per la perdita del caro Enzo da parte di tutta la Sezione di Genova e Savona.*





## MAURO PANTALEO

---

*La Sezione di Milano dà il triste annuncio della prematura e improvvisa scomparsa del suo Socio e Consigliere di lunga data, Mauro Pantaleo.*

*Mauro lascia un grande vuoto soprattutto nel suo essere sempre proteso alla difesa dei più deboli e meno considerati. Sempre memore delle vicissitudini vissute nel periodo postbellico e colmo di gratitudine per l'assistenza ricevuta dall'opera di Don Gnocchi, Mauro si faceva portavoce ad ogni occasione delle esigenze dei più piccoli, specie di quei bambini che ancora oggi vivono in zone di guerra, avendo molto a cuore che si provvedesse ad assistere in particolare coloro che avessero subito dei danni fisici permanenti.*

*La mancanza di voce dei più indifesi lo spingeva a lasciarsi alle spalle una naturale timidezza per parlare con voce forte e chiara in loro difesa. Questa sua inclinazione innata per l'assistenza agli altri si manifestava anche attraverso il lavoro presso il sindacato, dove fino all'ultimo ha prestato servizio: il suo contributo in questo contesto non veniva posposto a nessuna esigenza, con una dedizione e una costanza non comuni.*

***La Sezione di Milano esprime vivo cordoglio alla famiglia Pantaleo e ricorderà Mauro con affetto.***



## OSSARIO MILANO

---

*La Sezione di Milano ricorda la convenzione con il Comune per un posto riservato alle Vittime Civili di Guerra nell'ossario dedicato presso il Cimitero Maggiore. La convenzione comprende anche la sepoltura perpetua delle ceneri e la posa della targa in marmo completamente a carico del Comune di Milano.*

***Per tutti i dettagli e le informazioni è possibile rivolgersi  
al numero di telefono 0286460682  
oppure all'email [anvcgmilano@tiscali.it](mailto:anvcgmilano@tiscali.it)***



**Il Sig. I.A. è figlio di un grande invalido di guerra, con assegno di superinvalidità lett. H e relativa indennità di accompagnamento, attualmente ricoverato in ospedale. Ci chiede di sapere se deve comunicare questo fatto all'ente erogatore della pensione come avviene in questi casi per l'invalidità civile.**

*Possiamo assicurare la famiglia del Sig. I.A. dato che nel campo della pensionistica di guerra, il ricovero in ospedale non comporta alcuna riduzione del trattamento pensionistico e dei suoi assegni accessori, compresa l'indennità di accompagnamento. L'unica eccezione riguarda certe ipotesi di ricovero degli invalidi per infermità mentale, che però non ricorrono in questo caso.*

**Il Sig. A.B, invalido civile di guerra di 5ª categoria, ci chiede di sapere come mai non ha mai ricevuto la 13ª mensilità sulla pensione di guerra, che invece è stata concessa ad altri invalidi civili di guerra suoi conoscenti.**

*La 13ª mensilità (il cui nome tecnico è "Indennità Speciale Annuo") viene liquidata d'ufficio e in ogni caso ai soli invalidi di guerra di 1ª categoria. In tutti gli altri casi, sia per i titolari di pensione diretta che di pensione indiretta, deve essere richiesta esplicitamente e può essere concessa solo in presenza di questi requisiti:*

- non si deve svolgere alcuna attività lavorativa;
- si deve essere in possesso di un reddito inferiore al limite di legge.

**Il Sig. N.D., invalido civile di guerra di 6ª categoria, è stato recentemente visitato dalla Commissione Medica di Verifica per una domanda di aggravamento, la prima da lui presentata da molti anni in qua. Si rivolge alla nostra rivista per sapere come mai questa volta non è stata richiesta la sua accettazione del verbale di visita.**

*L'accettazione da parte dell'invalido del parere espresso dalla Commissione Medica di Verifica non è più prevista da tempo, essendo stata abolita con l'entrata in vigore del D.P.R. n°377 del 1999. Se si desidera conoscere il contenuto del verbale, occorre esercitare il diritto di accesso garantito dalla legge n°241 del 1990, che dà modo a chiunque di visionare tutti gli atti amministrativi che lo interessano direttamente e di ottenerne una copia.*

**La Sig.ra T.M. è una grande invalida di guerra che ha richiesto inutilmente il "contrassegno invalidi" per la propria auto al suo Comune di residenza. Si rivolge alla nostra rivista per sapere se questo diniego è legittimo, vista la sua categoria di pensione.**

*Come abbiamo già avuto modo di spiegare altre volte, il cosiddetto "contrassegno invalidi" viene rilasciato alle persone con gravi difficoltà nella deambulazione, senza che possa rilevare in astratto la categoria di pensione posseduta.*

*Per valutare il caso della Sig.ra T.M. bisogna quindi valutare in concreto le sue condizioni di salute e vedere se in effetti ha delle serie limitazioni nella deambulazione.*





**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

**Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.**

## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Rivolgersi alla sezione di Chieti

### Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446

### Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

### Napoli:

Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

### Salerno:

Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Bracconi  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Udine:** Largo dei Cappuccini 4,  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcg2009@libero.it

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

**Bergamo:**  
Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

**Brescia:** Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

**Sondrio:**  
Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgs@yahoo.it

**Varese:**  
Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

**Macerata:**  
Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

**Torino:**  
Via Carlo Ignazio Giulio, 22  
Torino - Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

**Foggia:**  
Via Petrucci (ala dismessa Scuola  
"De Amicis Altamura")  
Tel. 0881/633239 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 0935/24588

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

**Siracusa:**  
Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgar@libero.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@libero.it

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/172378

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

### Massa Carrara

Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pisa:** Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
associazionenazionalevit@tin.it

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via A. Mario 6/8,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**ANVCG**

Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

**XXV**

CONGRESSO NAZIONALE

**3/4/5 DICEMBRE 2018**

HOTEL PALATINO - ROMA

nel **75°** della  
fondazione

**1943**



**2018**

sempre e ovunque al fianco delle  
**Vittime Civili di Guerra**